

# LO SPAZIO DEL SACRO

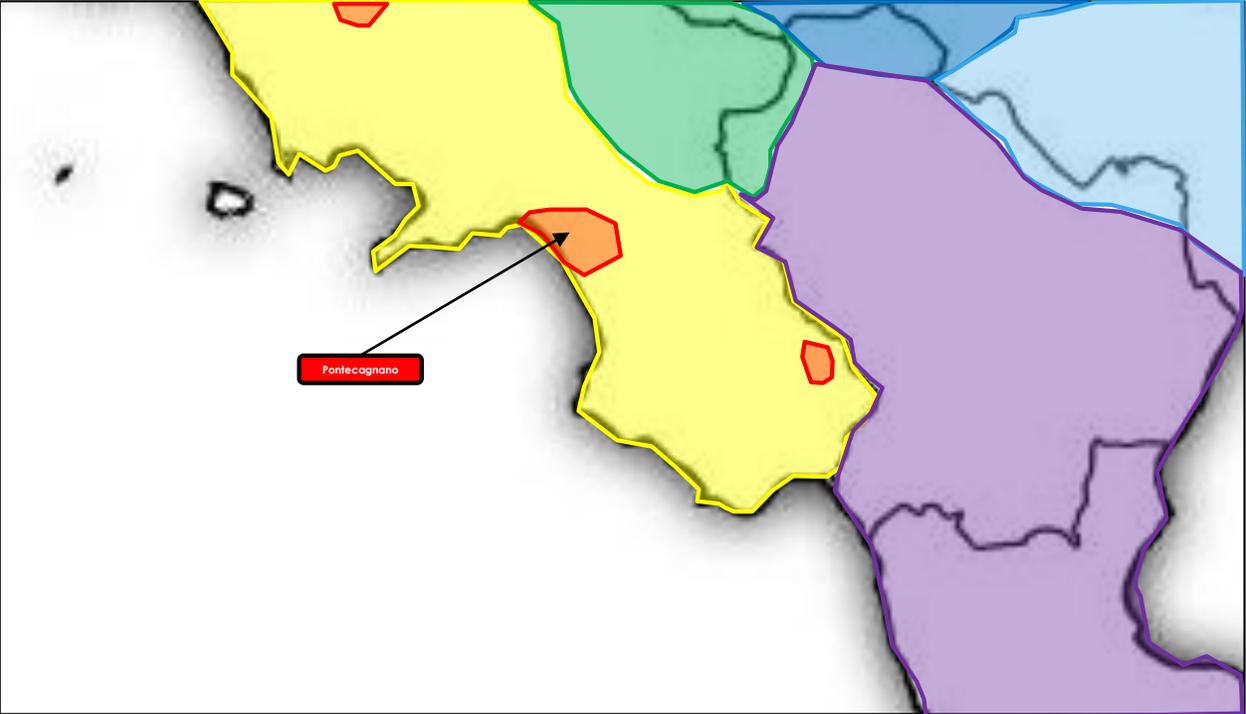
PONTECAGNANO E I SUOI SANTUARI

*Paolo Lo Cascio*

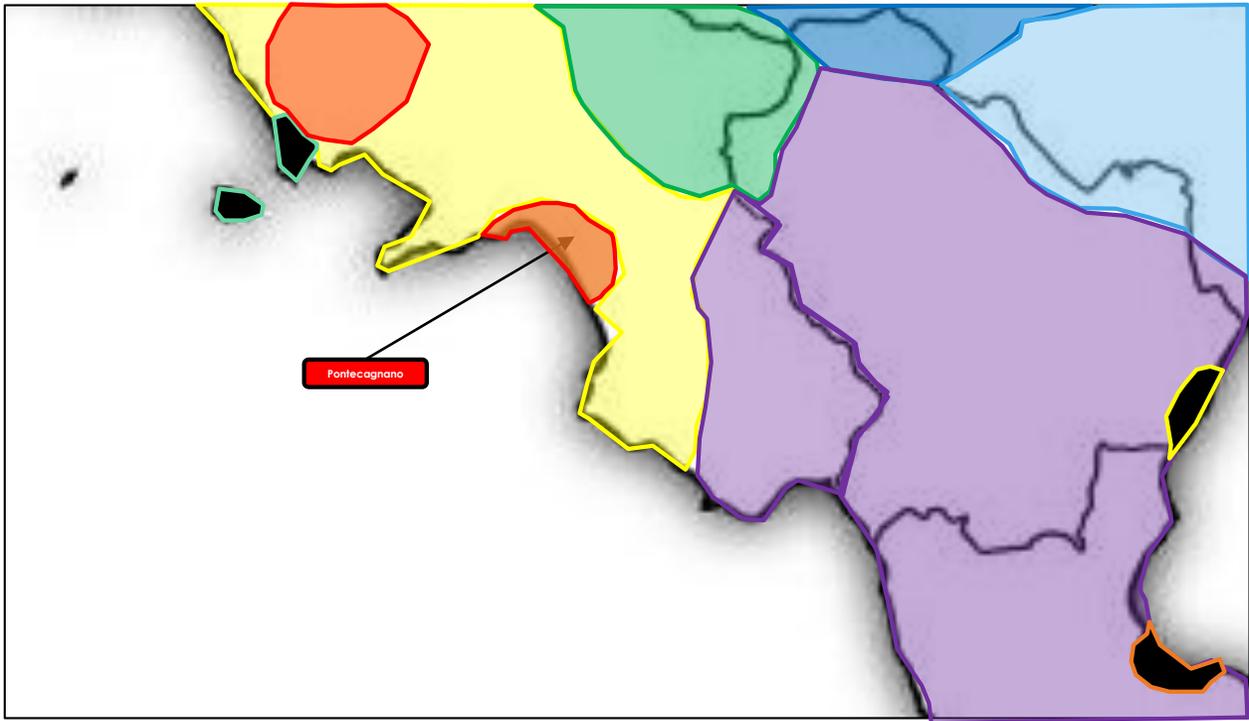


**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Primo quarto VIII a.C.



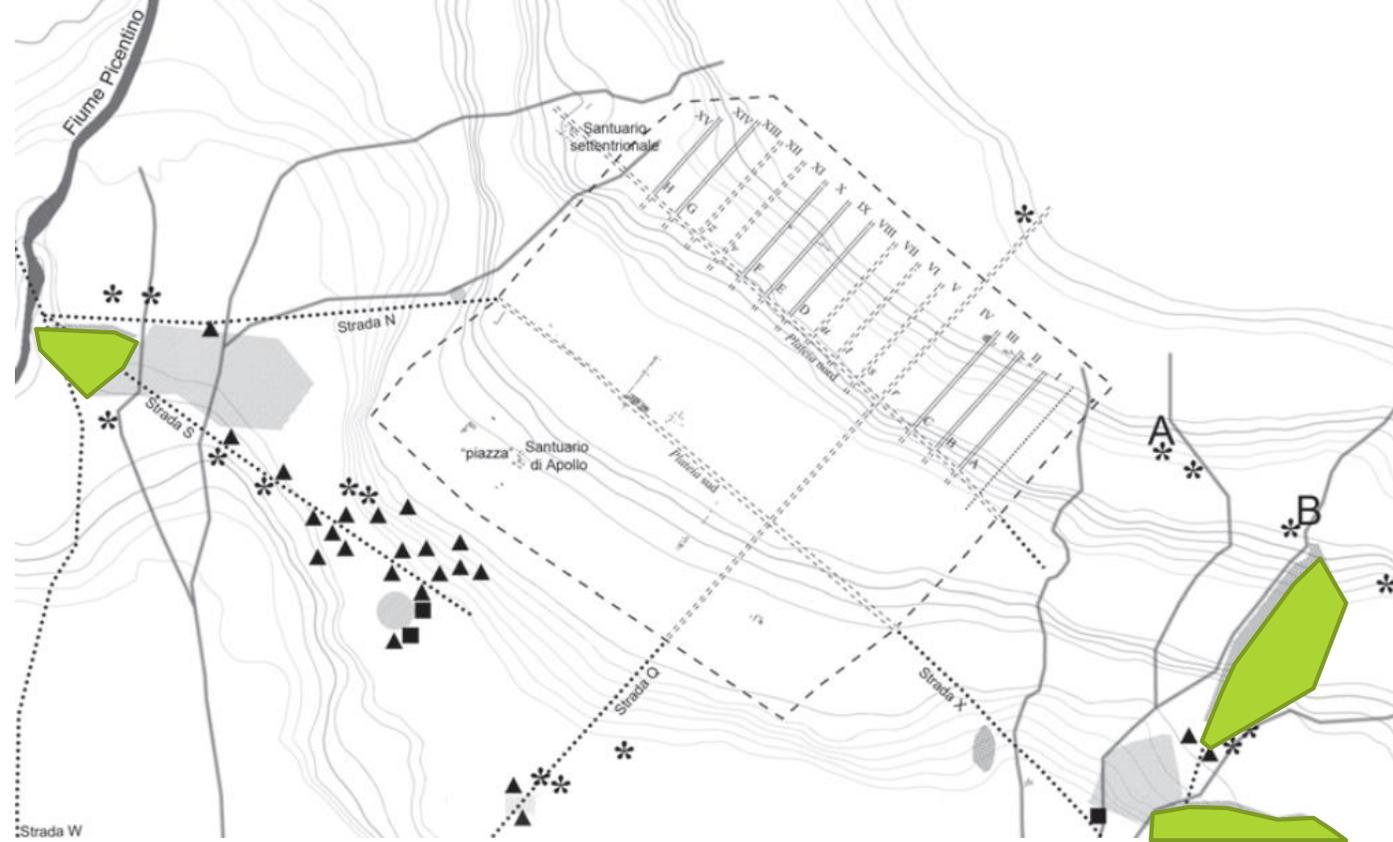
-  Cultura delle tombe a Fossa
-  Villanoviana
-  Cultura di Oliveto-Cairano
-  Dauni
-  Peuceti
-  Enotri



Primo quarto VII a.C.



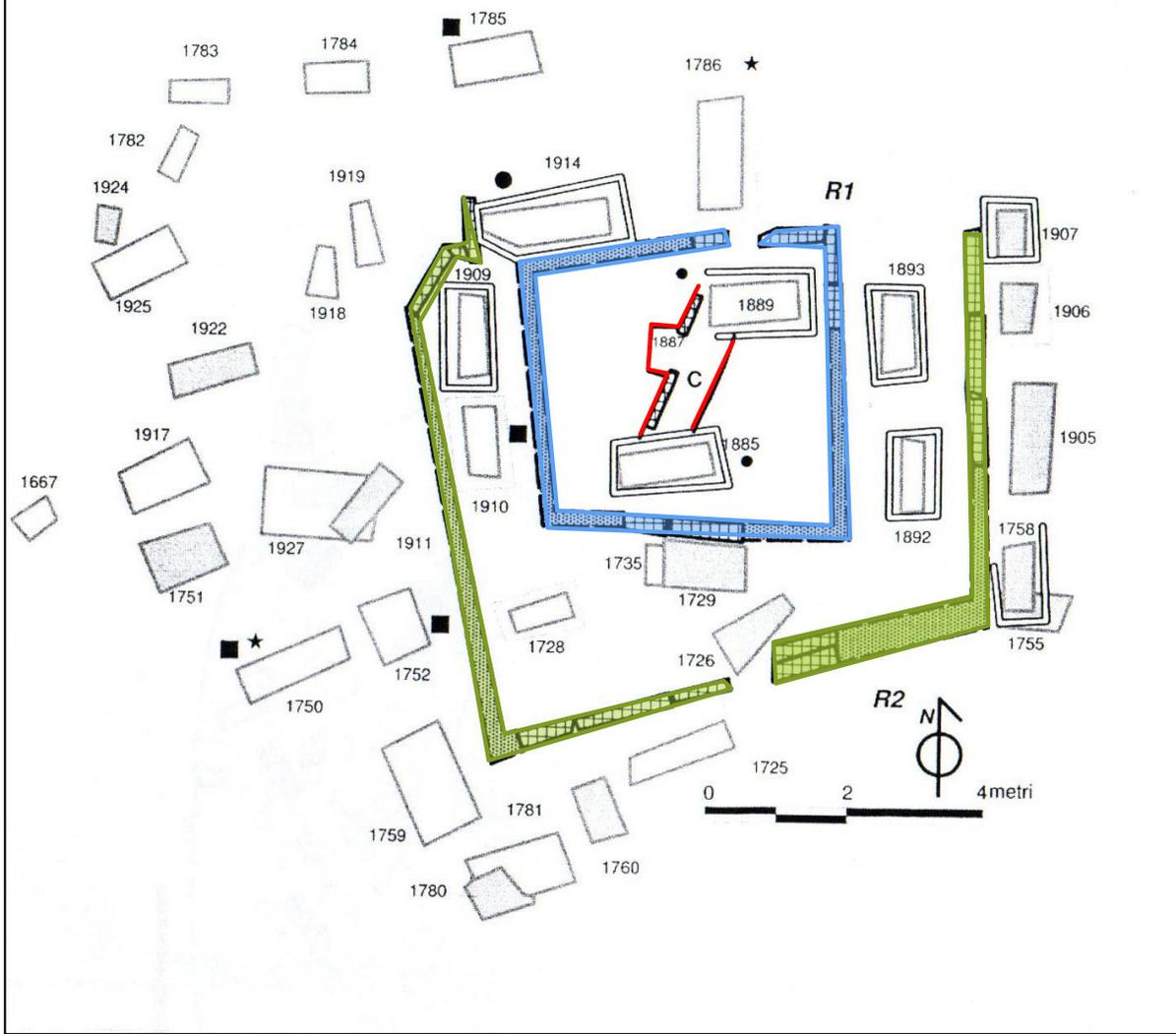
-  Cultura delle tombe a Fossa
-  Villanoviana
-  Cultura di Oliveto-Cairano
-  Dauni
-  Peuceti
-  Enotri
-  Pitecusa - Cuma
-  Sibari
-  Siris



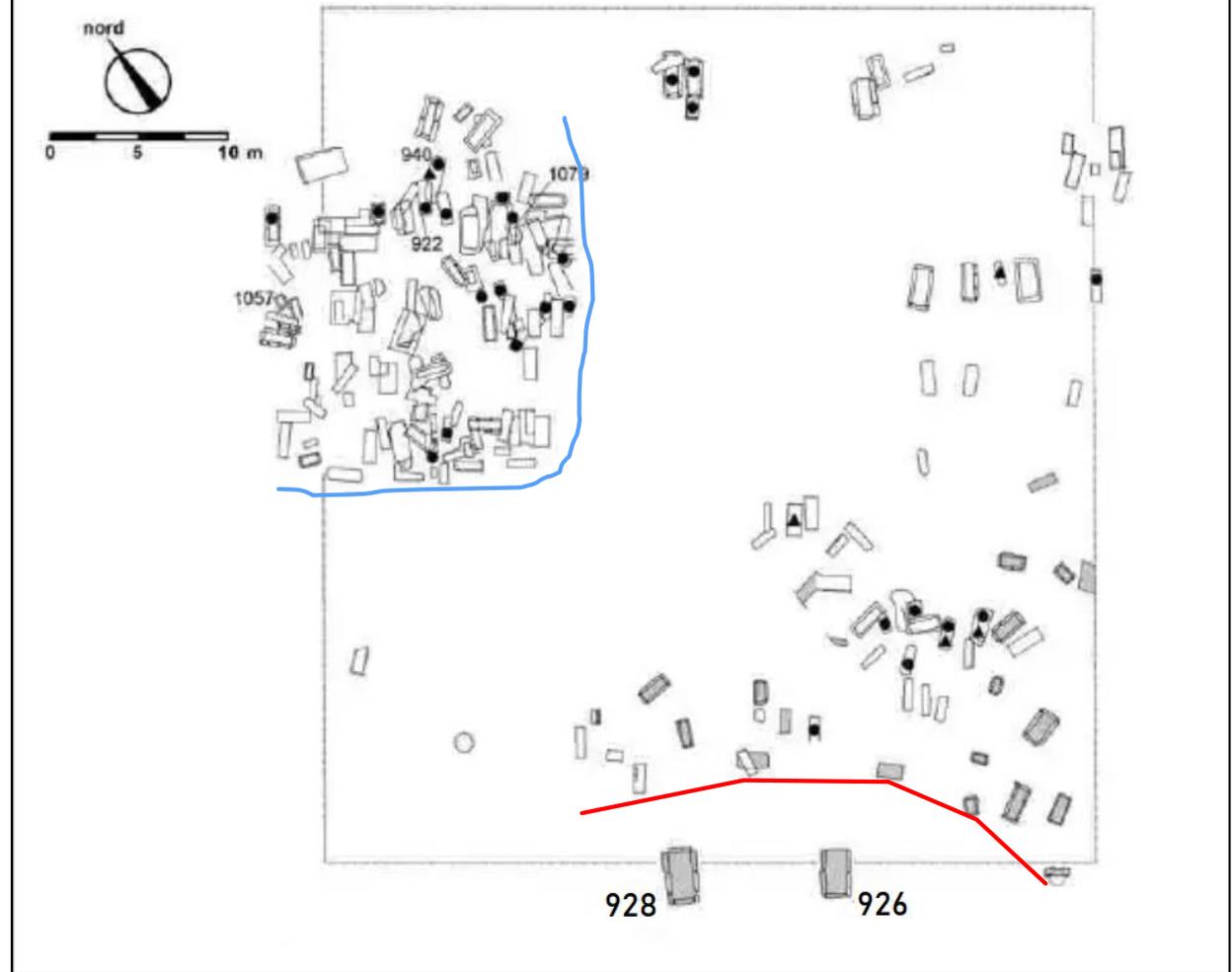
Pontecagnano durante questo «riassetto territoriale» avvenuto durante l'Orientalizzante si trasforma: si effettua un riassetto pianificato nell'occupazione dei sepolcreti.



Nei sepolcreti emergono nuovi gruppi elitari (il motore di questo cambiamento) in aree funerarie privilegiate che dimostrano talvolta criteri di specializzazione funzionale degli spazi destinando aree differenziate alle componenti non adulte o monumentalizzando alcuni settori delle necropoli con recinti, altari, canali, fosse per offerte.



- Recinto 1 \_ 725-675 a.C.
- Recinto 2 \_ 675-650 a.C.
- Canaletta



**M. Cuozzo**, Reinventando la Tradizione, 2003

«(...) a Surrentino ad Silerum amnem XXX m. p.. Ager Picentinus fuit Tuscorum (...)»

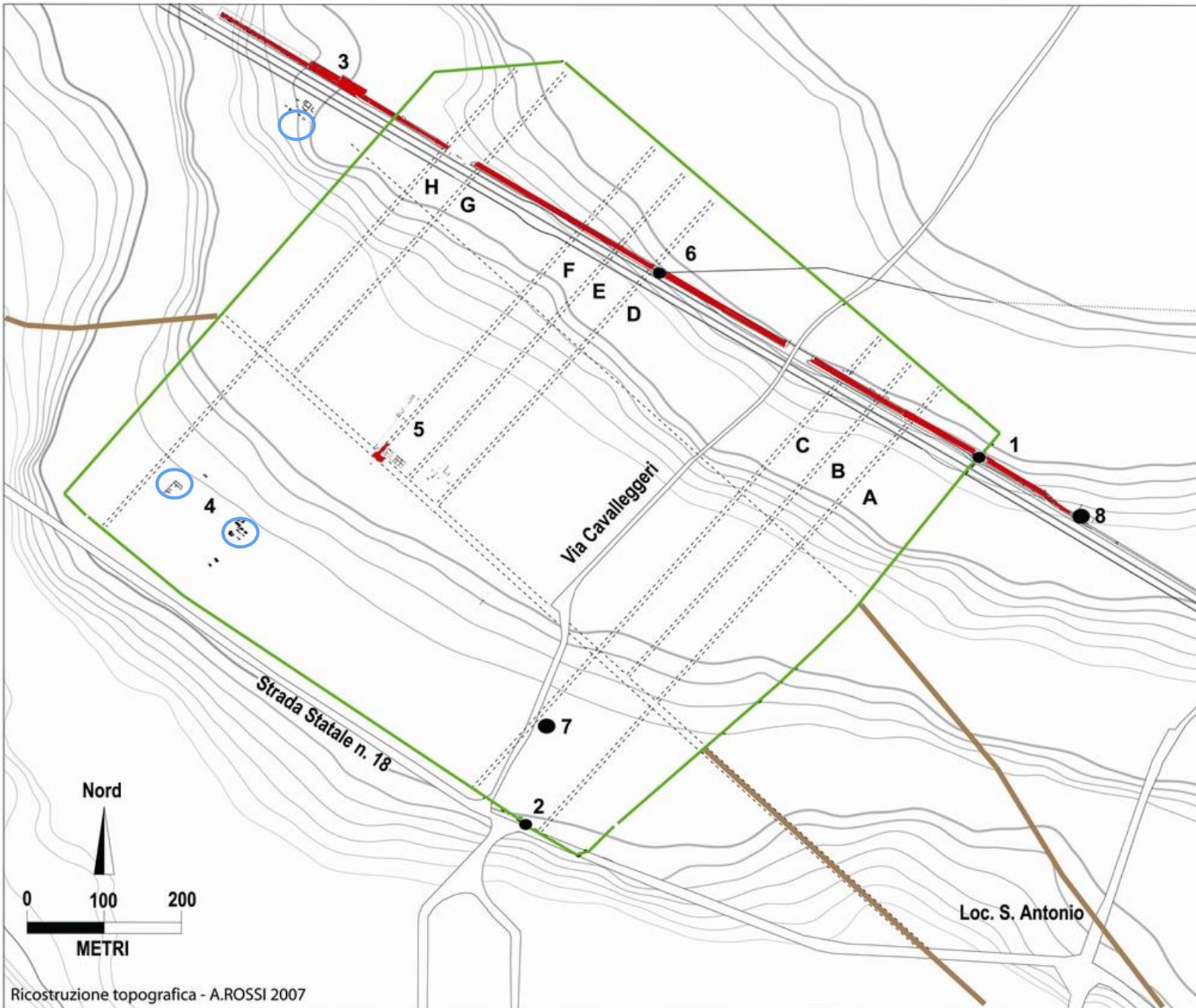
«(...) dalla penisola sorrentina al fiume Sele, esteso per trenta miglia il territorio picentino fu degli Etruschi (...)»

**Plinio**, Nat. Hist. III, 70

La tradizione a cui Plinio si rifà è stata fatta risalire ad un periodo compreso tra l'Orientalizzante Recente e l'inizio dell'età arcaica, un momento in cui Pontecagnano sembra rivestire un ruolo dominante nell'Agro Picentino e una posizione determinante nella rete di relazioni e scambi della Campania meridionale.

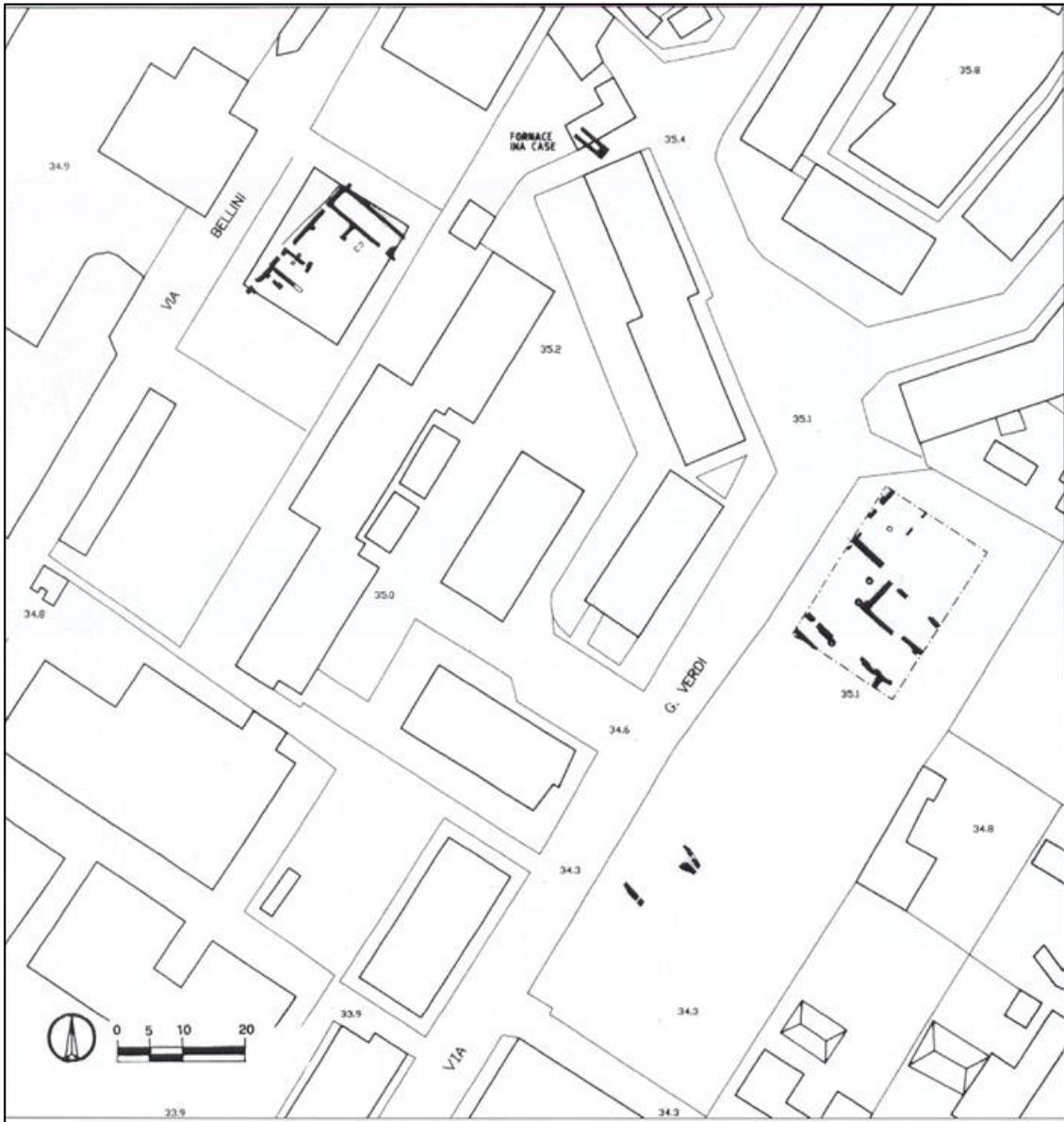
Il momento è florido e coincide con il fenomeno di riassetto urbano.

La situazione economico politica di Pontecagnano appare in declino dalla seconda metà del VI secolo, quando Poseidonia diventa referente privilegiato della rete di relazioni e scambi del basso Tirreno, mentre la città etrusca, che fino ad allora aveva mostrato il carattere di un centro in grado di gestire i traffici commerciali della Campania meridionale, mostra segni di contrazione.



Per la qualità della documentazione disponibile, nonostante la frammentarietà della stessa, Pontecagnano costituisce un osservatorio privilegiato per affrontare il tema del sacro.

- Scavi autostrada 01/06
- Ricostruzione tracciato mura
- Scavi che hanno interessato aree santuariali



Il santuario, parzialmente esplorato negli anni 1968-69 (via Bellini) e 1979, 1995-97 (via Verdi), sorge all'estremità meridionale della città antica, in una zona a ridosso della cinta muraria, adibita nel corso dell'Orientalizzante a funzioni di scambio e di mercato.



Il santuario, parzialmente esplorato negli anni 1968-69 (via Bellini) e 1979, 1995-97 (via Verdi), sorge all'estremità meridionale della città antica, in una zona a ridosso della cinta muraria, adibita nel corso dell'Orientalizzante a funzioni di scambio e di mercato.

■ Asse stradale, dismesso tra la fine del IV e l'inizio del III a.C. che delimitava l'area sacra sul lato NW.



Via Bellini

**Struttura capannicola** a pianta absidata con ingresso a NE lunga 5,4m e larga 4,2 m.

**Pozzo A** della prima metà del VII contiene un'**anforetta** con un contrassegno o una lettera: difficile sostenere, in base alla documentazione disponibile, possa trattarsi già di una dedica sacra in quel momento della vita del centro, ma è pur vero che conserva le tracce più antiche di un abitato organizzato.

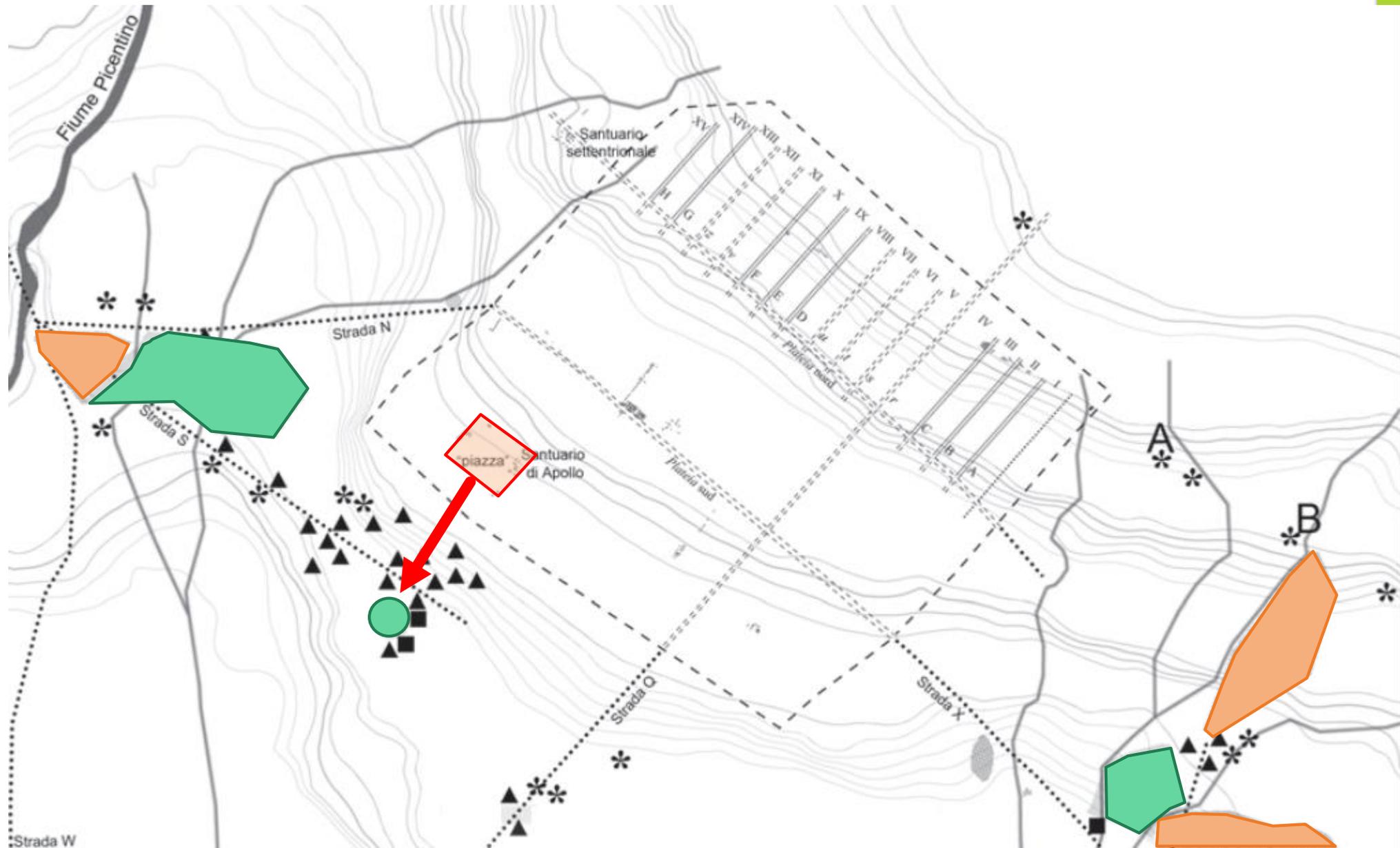
**Pozzo B** dismesso alla fine del VII secolo confermando la **soluzione di continuità** connessa alla pianificazione monumentale del santuario.

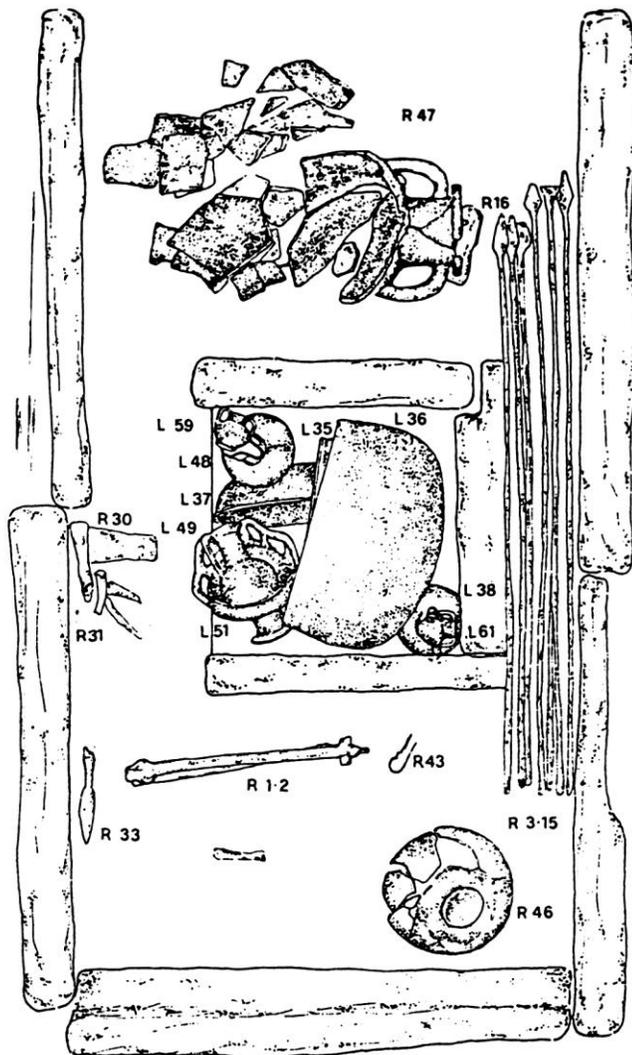
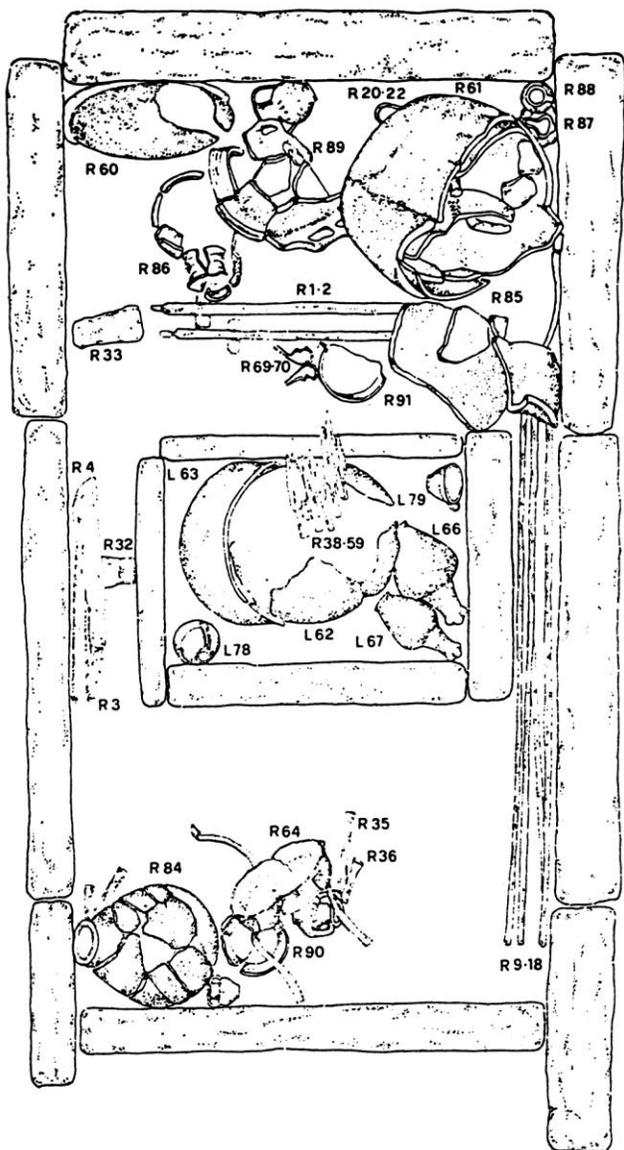
■ Età orientalizzante

■ Età Arcaica

■ IV sec. a.C.

■ Asse stradale



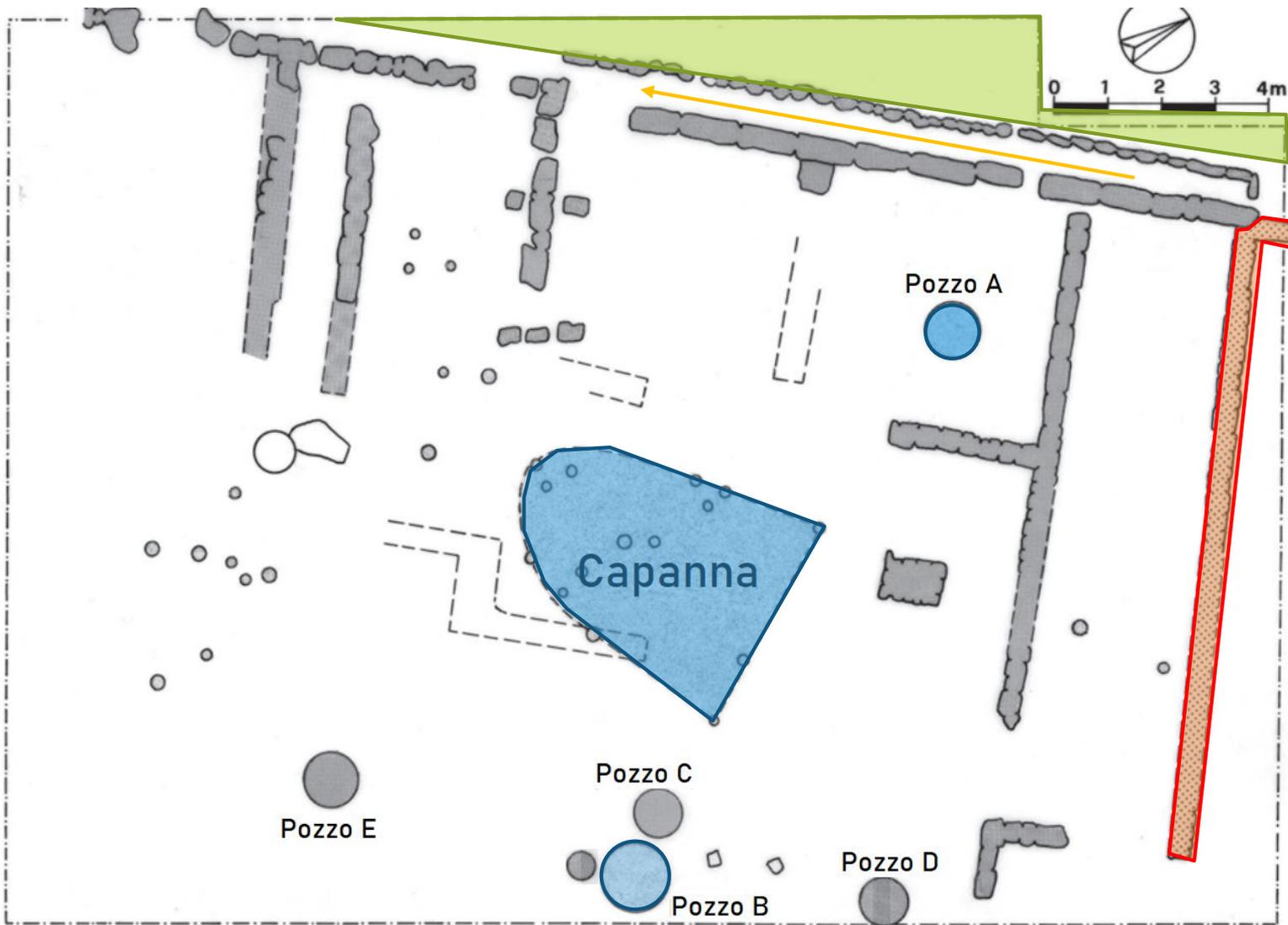


Databili tra il 670-660 a.C. sono due tombe di maschi adulti seppelliti secondo **il rituale descritto da Omero** e mediato, secondo B. D'Agostino, dall'aristocrazia euboica di Cuma.

**L'architettura funeraria** delle due tombe è praticamente identica: un loculo centrale più profondo (il thalamos) riservato alle spoglie incinerate contenute nel calderone di bronzo e al tesoro personale del defunto; lo spazio intorno (il temenos) è destinato alle offerte connesse alla comunità, significativi gli oggetti destinati alla pratica rituale del consumo delle carni del sacrificio.



C. Pellegrino, Pontecagnano I.1, 2011



Via Bellini

Nei secoli successivi si realizza una struttura complessa lungo il margine NW dell'area sacra che alla luce delle informazioni raccolte è stato riconosciuto come un **portico**.

Alle spalle del portico una **canaletta**, funzionale alla defluizione delle acque, segue la pendenza della strada e la accompagna nel tratto indagato.

I **pozzi C, D, E** contengono materiali databili tra la fine del IV e la prima metà del III a.C.

 Età orientalizzante

 Età Arcaica

 IV sec. a.C.

 Asse stradale

 Orientamento canaletta

**A. Lupia**, Via Bellini, il santuario Meridionale, di Apollo, in *Fana Tempia Delubra*, 2013



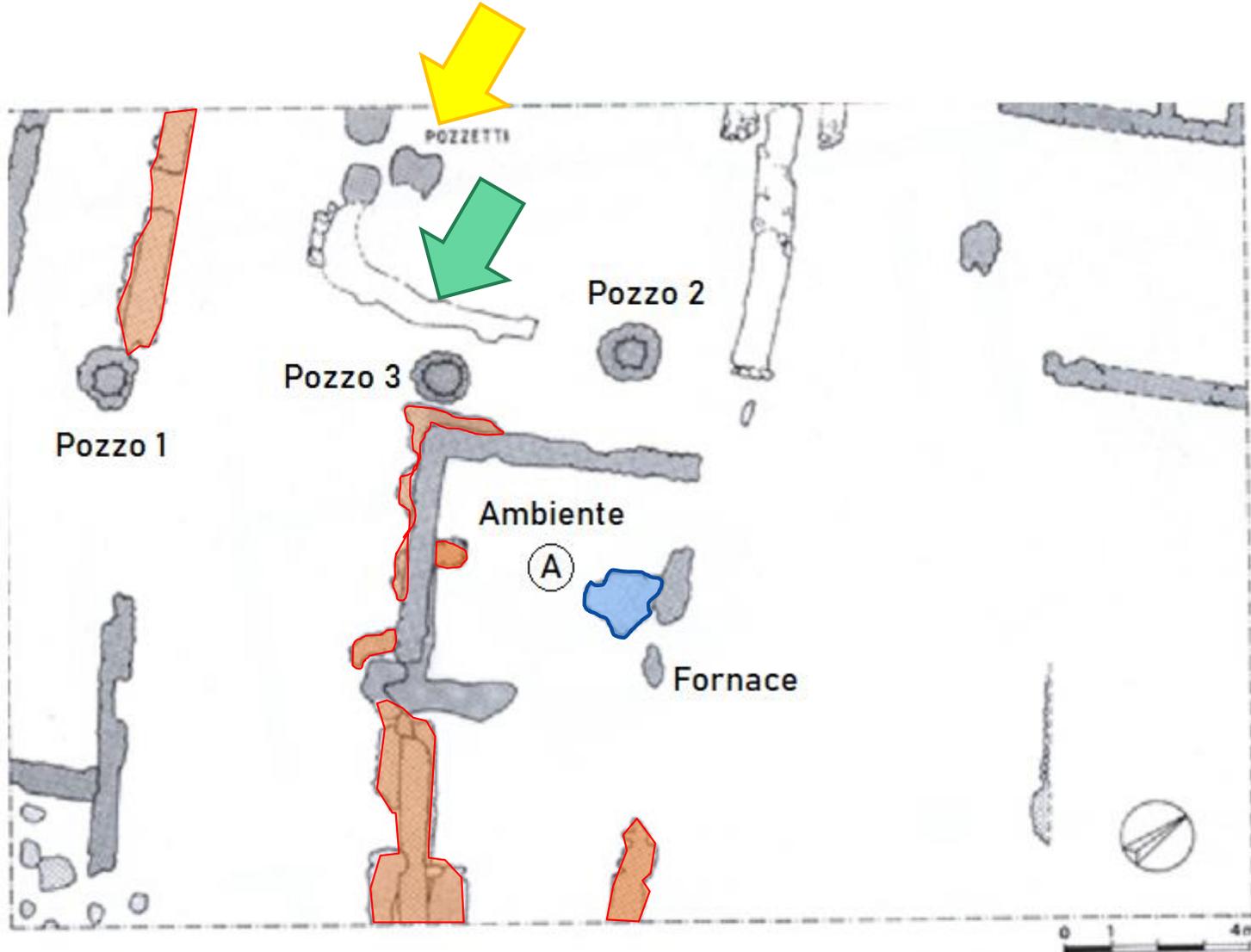
- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.

Via Verdi

Una **fornace** a pianta circolare è attiva nella prima metà del VII a.C.

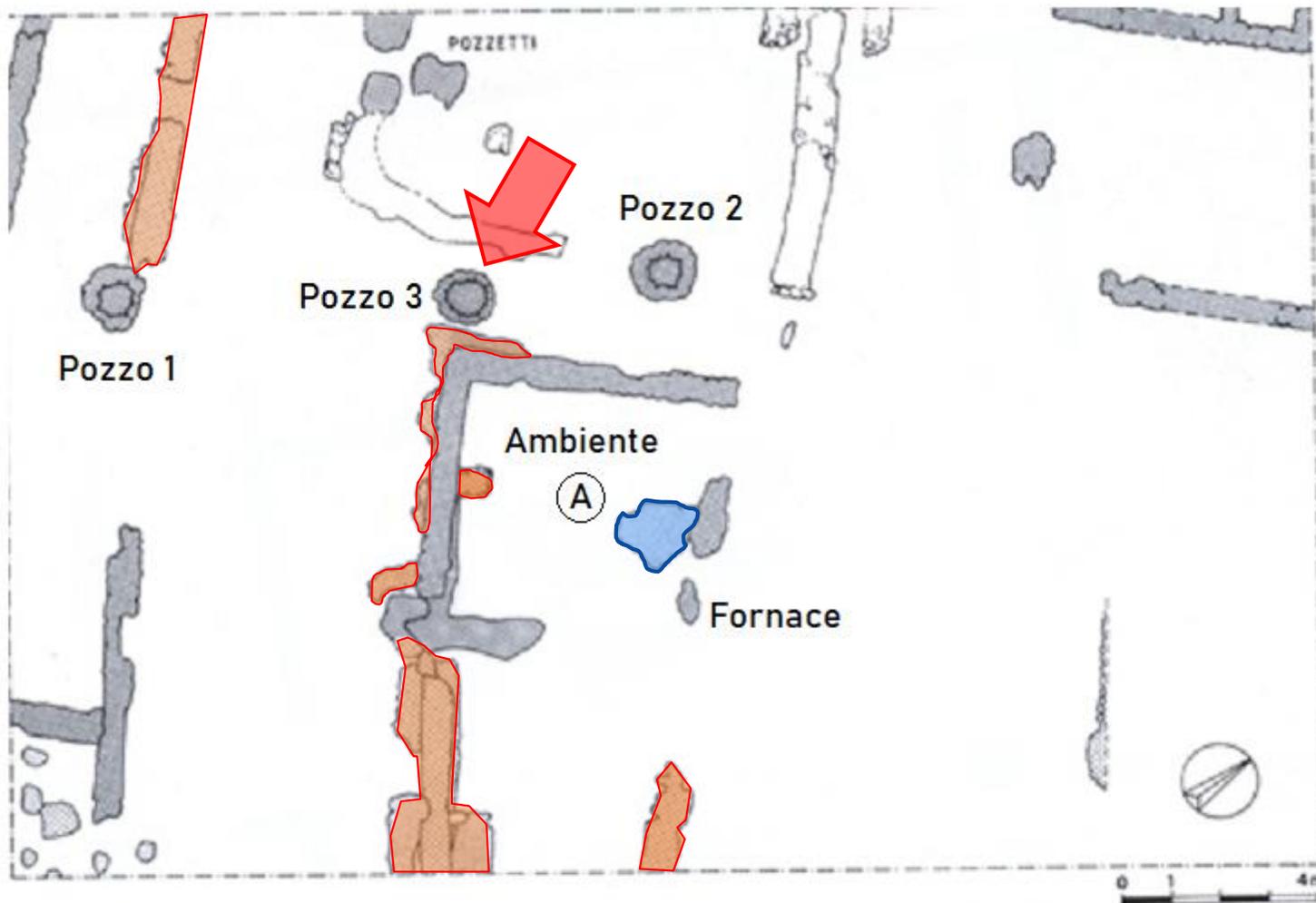
La ristrutturazione del complesso ha portato l'obliterazione delle tracce di età Orientalizzante. Le strutture di IV secolo vanno a innestarsi in qualche caso su strutture preesistenti di età arcaica.

Al centro dell'area si riconosce un **oikos** a pianta quadrata di circa 6 m per lato, ha portato alla distruzione della fornace.



- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.

- Pozzetti rivestiti di travertino destinati a rituali di libagione
- Tracce di sacrificio con resti di ossa combuste e brocchetta frammentaria combusta



- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.



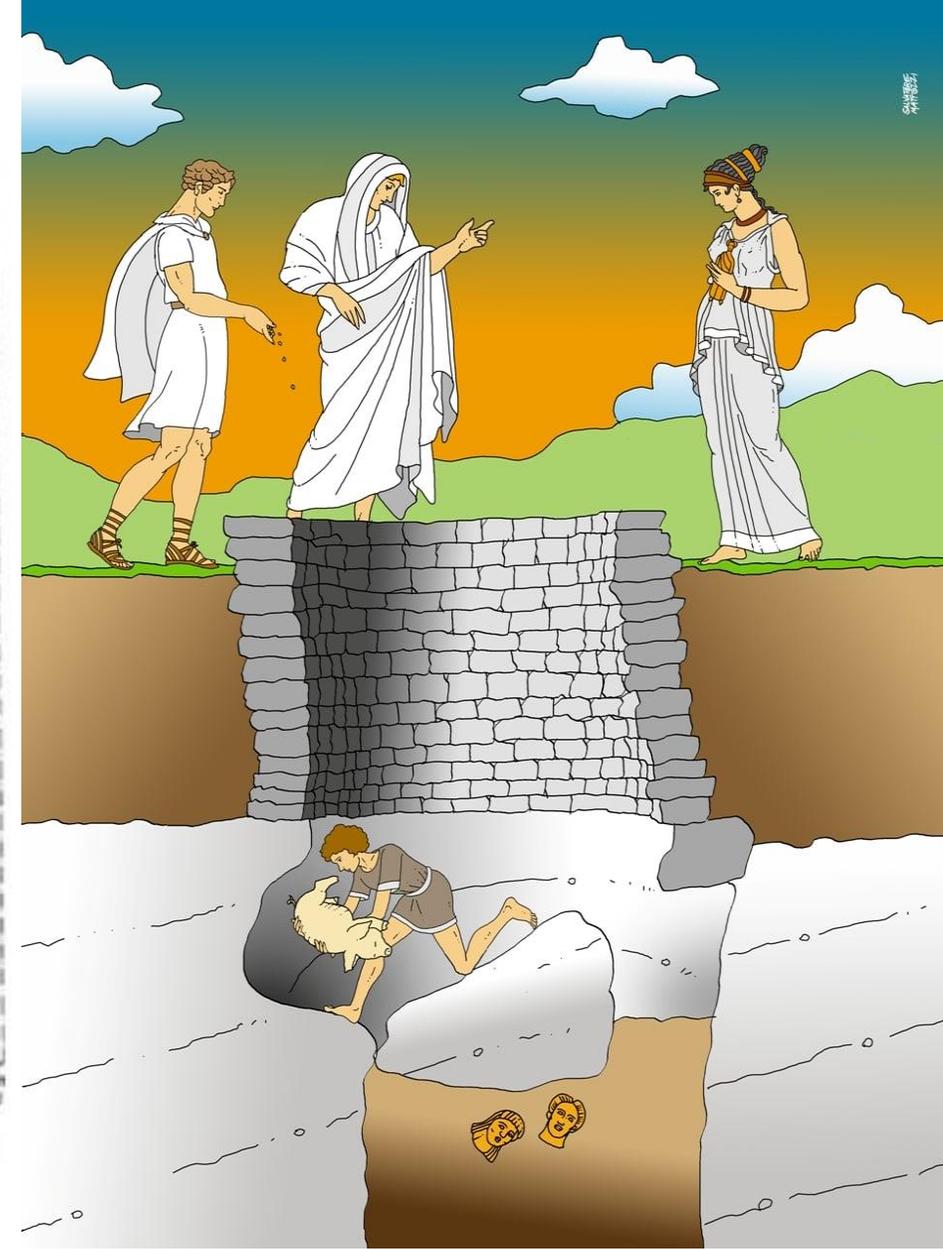
Via Verdi

Nella prima metà del III a.C., durante una fase di profonda recessione di Pontecagnano, viene abbandonata l'area sacra.

Questo evento è suggellato da un rito di «**disinaugurazione**» che vede protagonista il pozzo 3, interpretato come un vero e proprio **mundus** che occorre chiudere per interrompere definitivamente la relazione tra il santuario e il mondo ctonio a cui è dedicato.



- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.



Azione rituale di III a.C., interpretata come disinagurazione.

Chiusura **mundus** da sigillare per interrompere la relazione tra santuario e mondo ctonio.

Vari livelli di Ex-voto, soprattutto anatomici

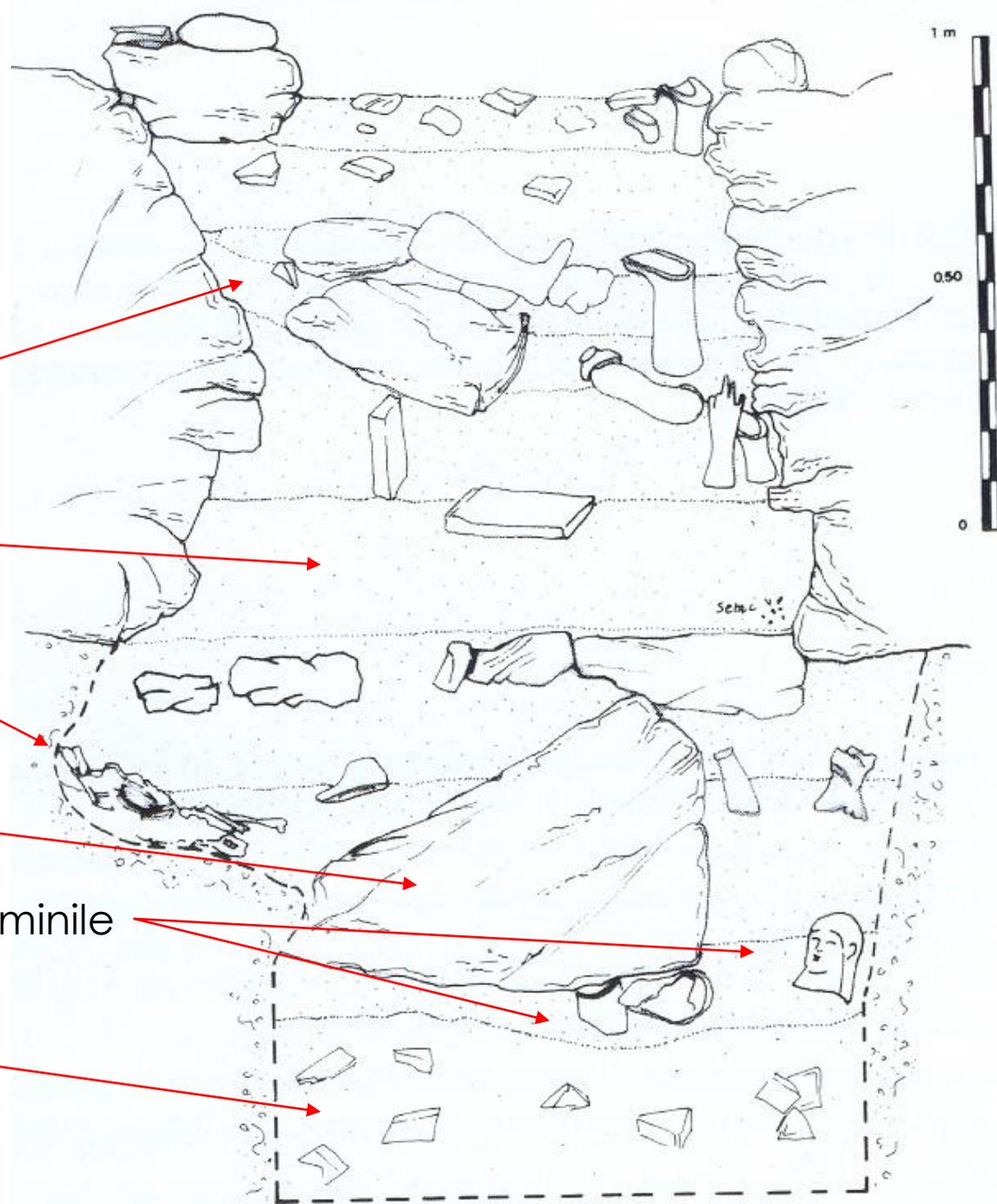
Accumulo di uno strato contenente semi

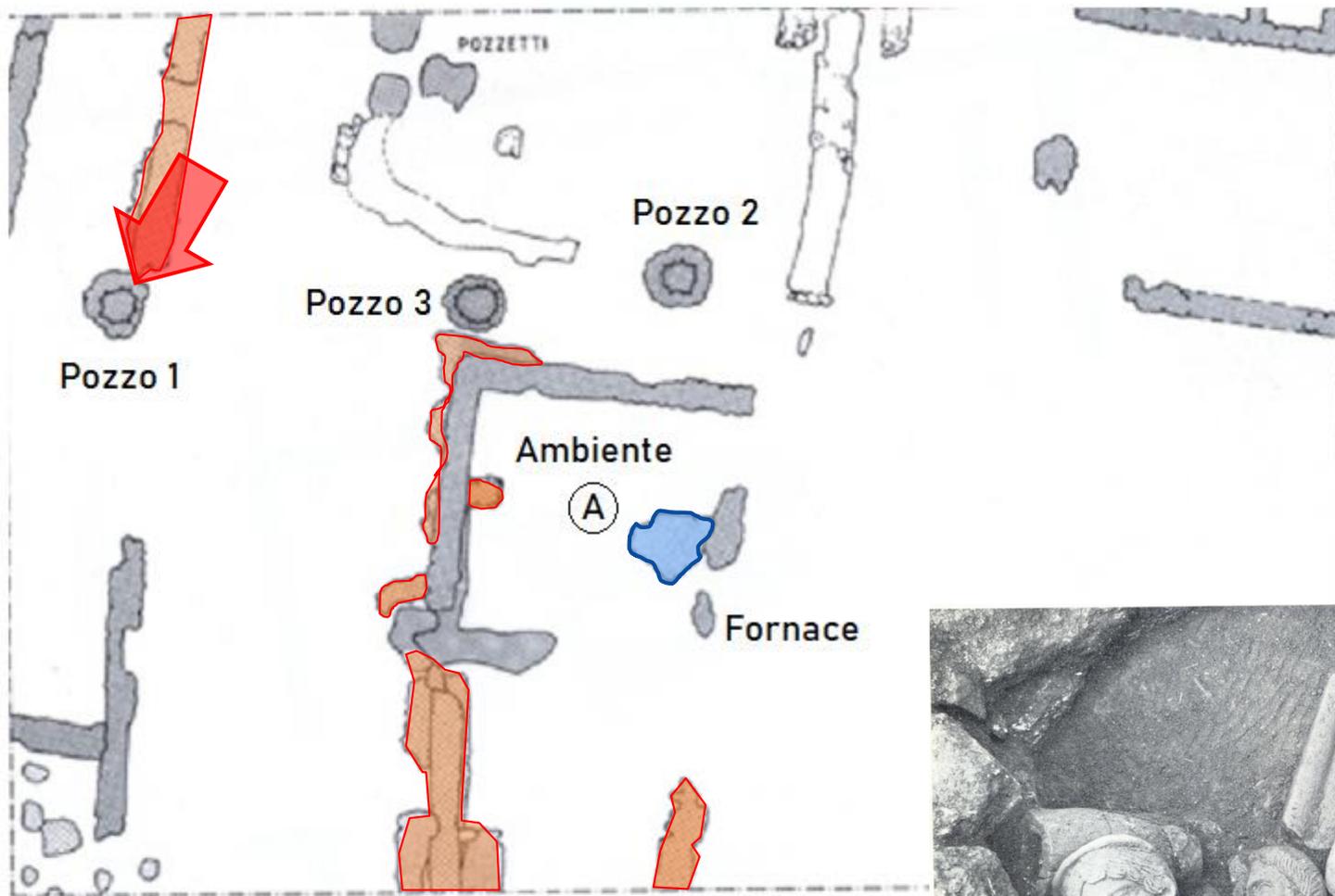
Viene sacrificata una scrofa, ritrovata in buona connessione anatomica

Il tutto è sigillato da una lastra di pietra

Vengono offerte una testa votiva maschile e una femminile

Il fondo viene interrato



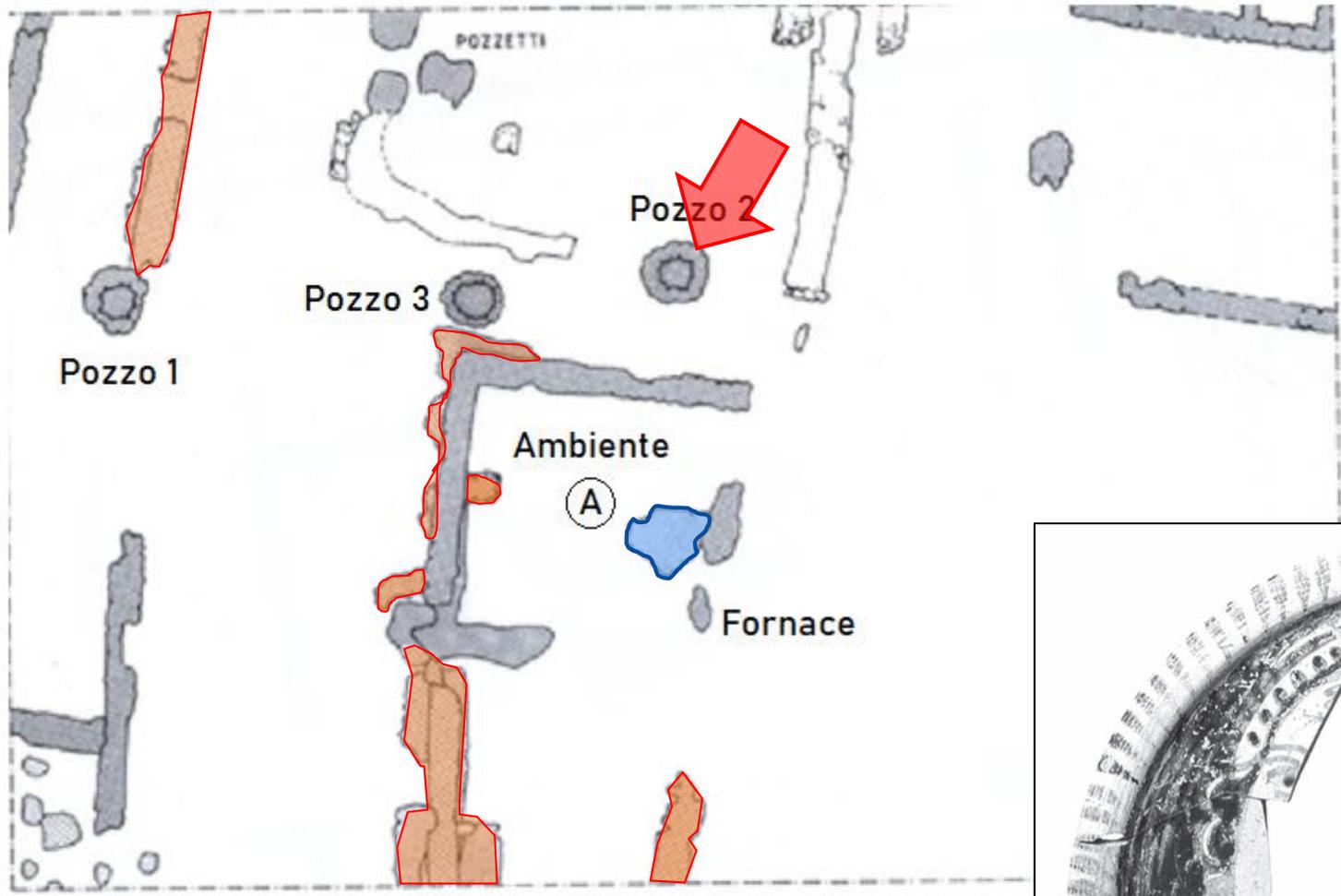


- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.



Ex - voto  
anatomici

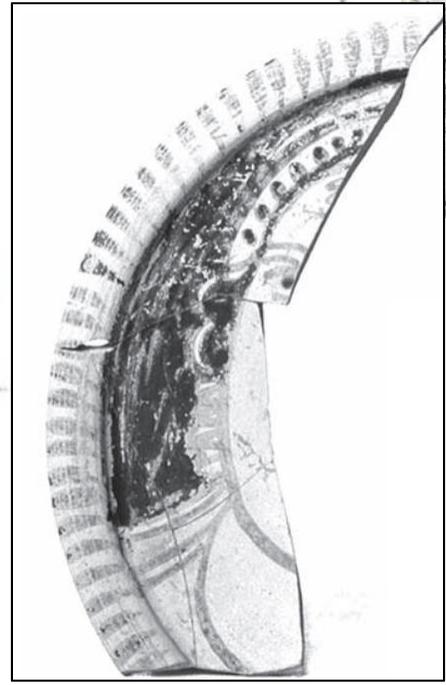
Decorazioni  
architettoniche

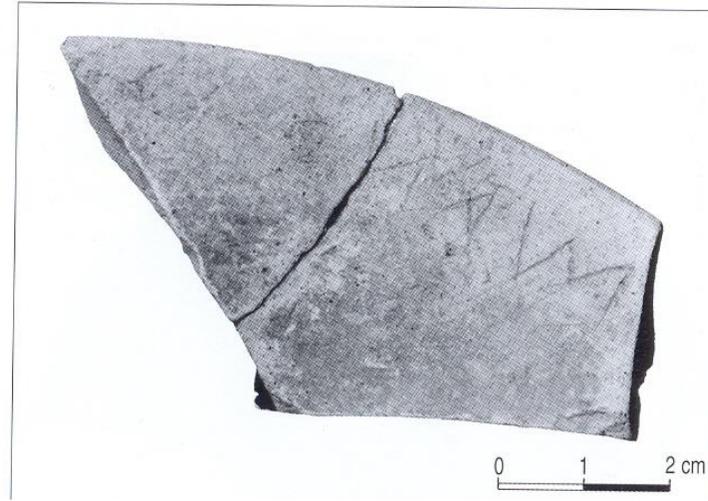
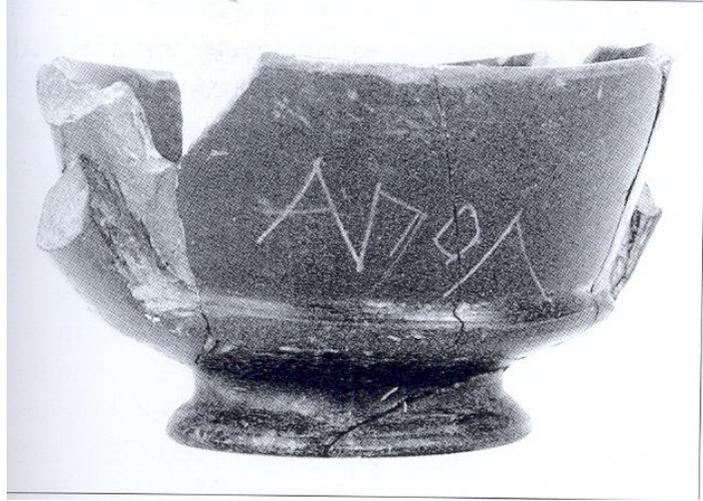


- Età orientalizzante
- Età Arcaica
- IV sec. a.C.

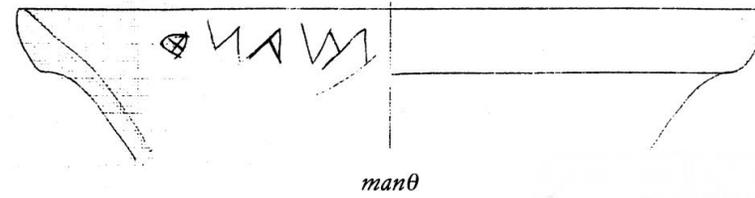


View Nord

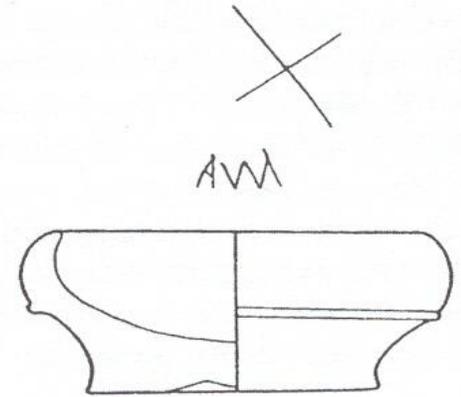




MANO  
MANO  
MANO  
MANO



mano

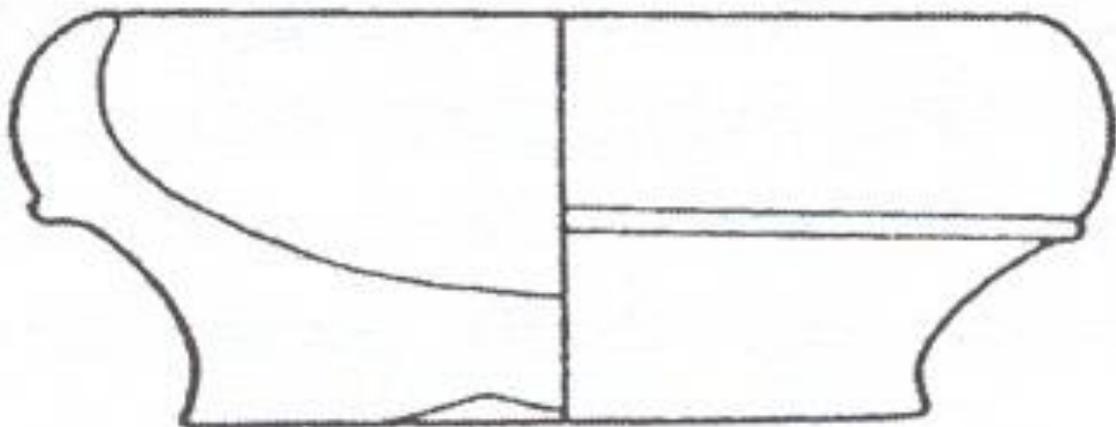


MA

ma



AMM



ma

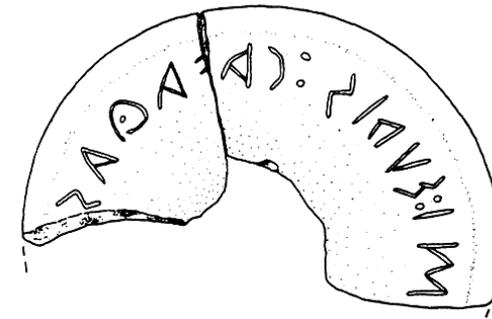
Fase di fine IV – inizio III viene ancora attestato il nome etrusco nella sua forma abbreviata.

La coesistenza dei teonimi rivela un'articolazione del culto che **non si risolve nell'immediata coincidenza delle figure divine.**

«(Διονύσιος) πλεύσας δὲ εἰς Τυρρηνοὺς, τὰ τοῦ Ἄπολλωνος καὶ τῆς Λευκοθέας ἅπαντα ἐσύλησε χρήματα»

«(Dionisio)ma navigando contro i Tirreni, portò via empiramente tutto il tesoro di Apollo e Leucotea»

**Eliano**, Var. Hist. I, 20





Praenomen

**Gentilizio**

Cognomen

Padre

LUCIUS SORTES NIGER

Figlio

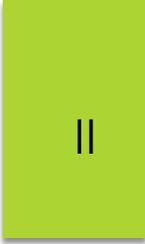
LUCIUS NIGIDIUS SORS



Solitamente ereditario

Cambiamento eccezionale  
FUORI DALLA NORMA

**M. Spadoni**, *L'epigrafia perugina tra mondo etrusco e mondo romano*, in «Colonie e municipi nell'era digitale. Documentazione epigrafica per la conoscenza delle città antiche», 2017



«Summe deum, sancti custos Soractis Apollo...»  
 «Sommo dio, Apollo custode del monte Soratte...»  
**Servio**, ad Aen. XI, 785

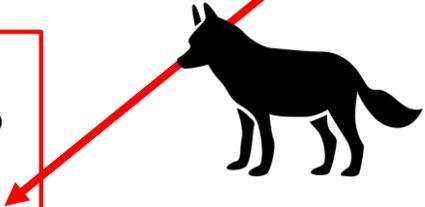
Riconoscimento del significato di SURI=NERO



Dalla tradizione gli Hirpi (=lupi) erano i sacerdoti di un collegio dedicato all' Apollo Soriano.



**Ade:**  
 Attributo - **κυβῆ**, elmo di pelle di cane o di lupo capace di rendere invisibile chi lo indossa, creato dai ciclopi e dato in dono al Dio durante la guerra con i Titani.  
 Ma Ade in greco significa «l'**invisibile**», ovvero «colui che non può essere visto a causa delle tenebre».  
 Nell'Iliade è riportato che la «**δόμος "Αιδος**» è avvolta completamente dalle tenebre.



M. Di Fazio, Angizia, Feronia, Marica : divinità e culti italici nell'Eneide, In Mélanges de l'École française de Rome 129-1, 2017

«Mantuam autem ideo nominatam quod Etrusca lingua Mantum Ditem Patrem appellant»

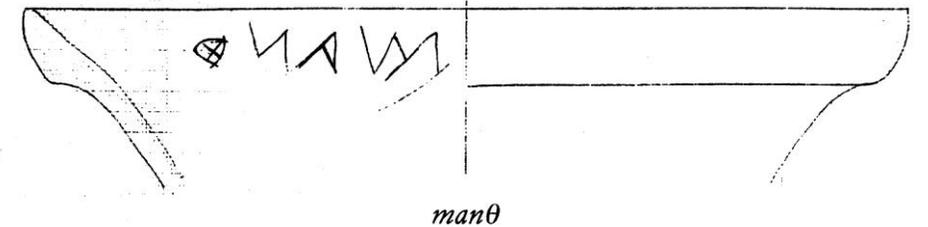
«Mantova è così chiamata a causa della lingua degli Etruschi che chiamano Mantus il Padre Dite»

**Servio**, ad Aen. X, 199

«Terrena autem vis omnis atque natura Diti patri dedicata est, qui dives ut apud Graecos Πλούτων, quia et recidunt omnia in terras et oriuntur e terris»

«Tutta la sostanza terrena e la natura fu affidata a Padre Dite il cui Dives (il ricco) è come il Ploutos dei Greci, poiché ogni cosa ritorna alla terra e da essa trae origine»

**Cicerone**, De Nat. Deorum II, 66





Specchio da Tuscania del III a.C.

**RATHLTH** – forse lo «scagliasette»

**N. De Grummond – E. Simon**, *The Religion of the Etruscans*, 2006



Frecce

Giavellotti

Ghiande missile

Piombo fuso (plumbum nigrum)

**L. Drago Troccoli**, *Le offerte in metallo: riflessioni preliminari sugli aspetti formali, ponderali ed economici*, in *Riflessioni su Pyrgi*, 2013

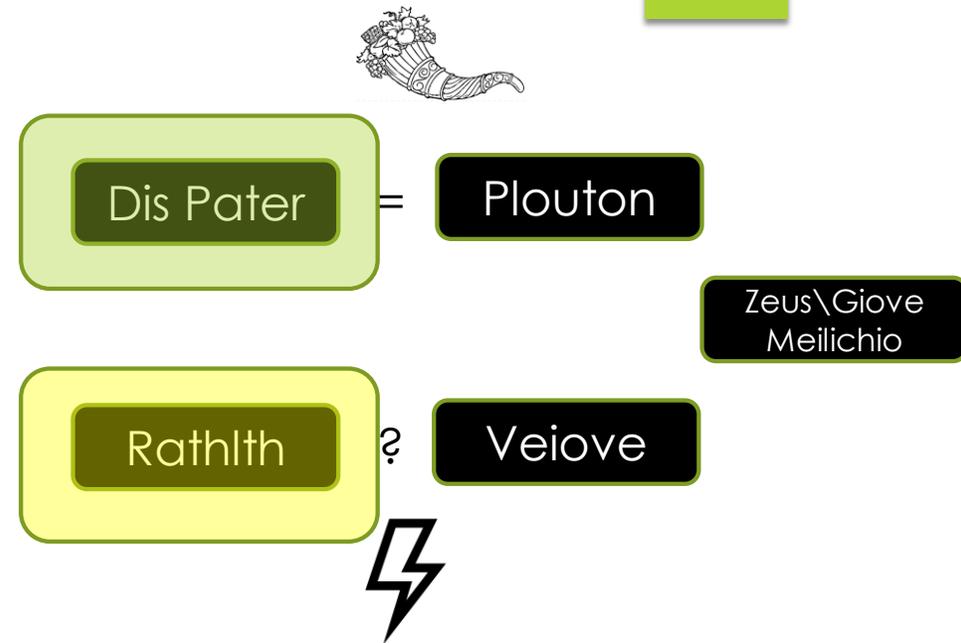
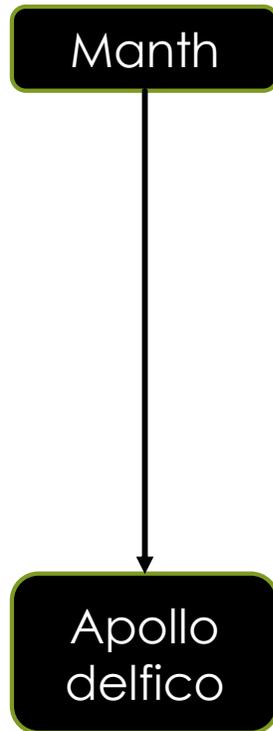
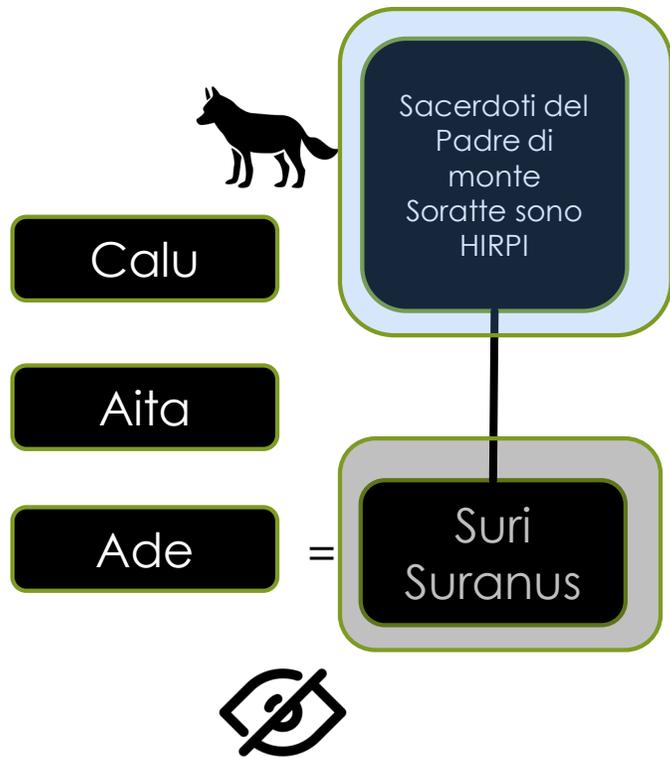


**VEIOVE** – Giove infero, antico culto sull'isola tiberina insieme a quello di Fauno, protettore dell'Asylum



« Potrebbe essere Manth, secondo G. Colonna, il nome più antico del dio infero etrusco, al quale, nel tempo, si sono sostituiti epiteti eufemistici e nomi di origine straniera »

**D. Maras**, La religione etrusca, in ArcheoMonografie, 2018



**NOMI LEGATI AL CANE O AL LUPO COME ATTRIBUTO**

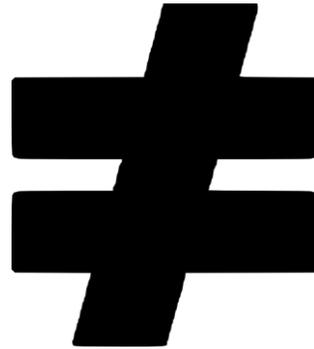
**NOMI LEGATI ALLA DIFFICOLTA' DI PERCEZIONE SENSORIALE DEL MONDO INFERO**

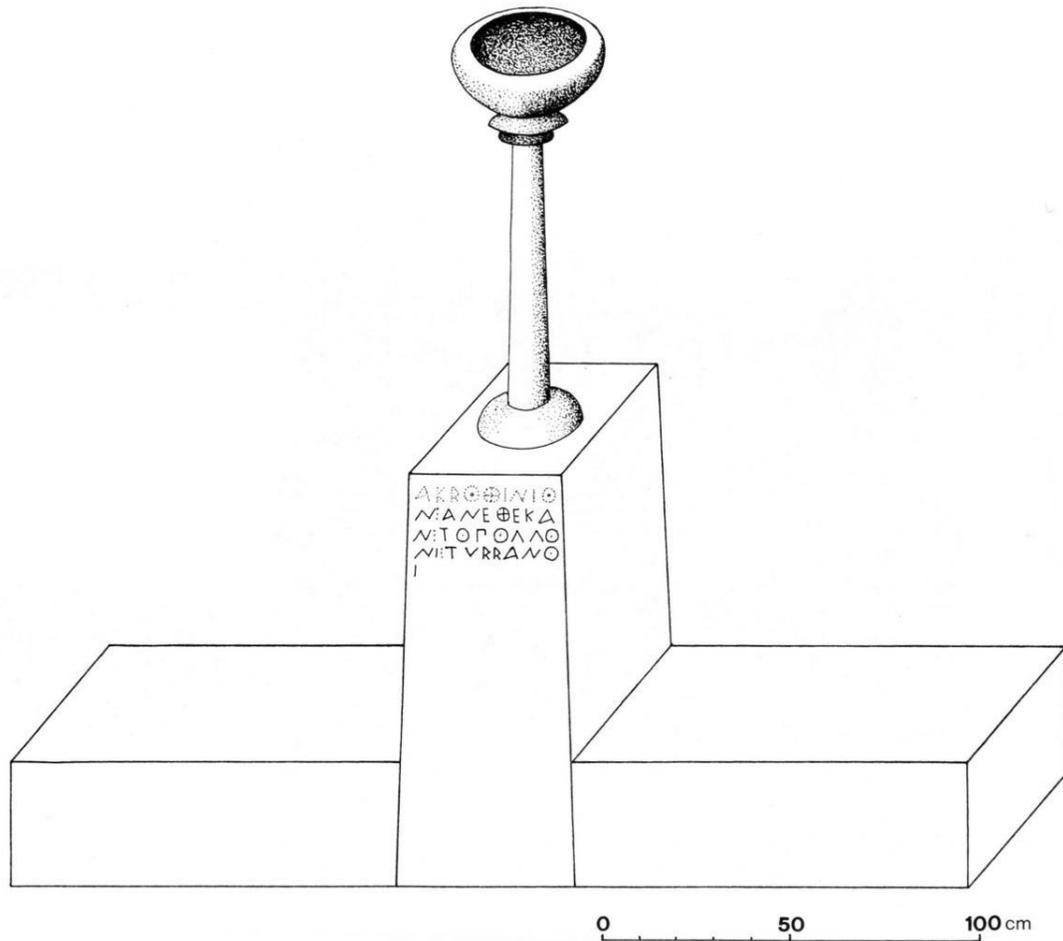
**NOMI LEGATI ALLA RICCHEZZA DEL SOTTOSUOLO AGRICOLO \ FECONDITA'**

**NOMI LEGATI ALLA CAPACITA' DI SCAGLIARE FRECCHE \ SAETTE**

**Epiteti Eufemistici**

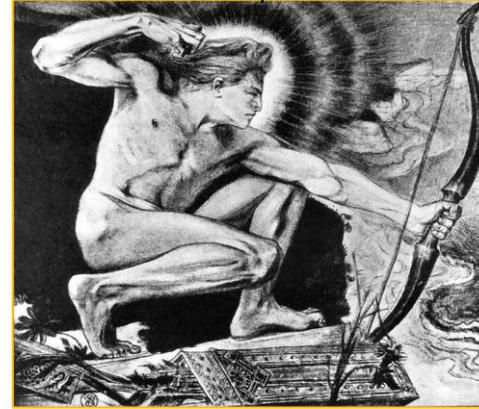
- *Culto ctonio*
- *Richiamo al Nero\tenebre*
- *Richiamo alla figura del cane\lupo*
- *Richiamo alla ricchezza della terra*
- *Scagliasette*





Ricostruzione da **G. Colonna**, *I grandi santuari della Grecia e l'Occidente*, 1993

**Stanisław Wyspiański**, *Apollo scaglia le frecce mortali contro l'accampamento acheo*, 1897



Apollo delfico è:

- Ctonio
- «Scagliasaette» (le frecce di Efesto con le quali uccide Pitone)
- L'etimologia del nome (lupo in greco è Lukos) mostra la sua ambiguità visto che Lykeios è anche tra gli epiteti di Apollo di Delfi (Luke\lux\luceo\liceo) che rimandano al lupo – animale a lui sacro – e alla terra di Licia, regione dei natali del dio.

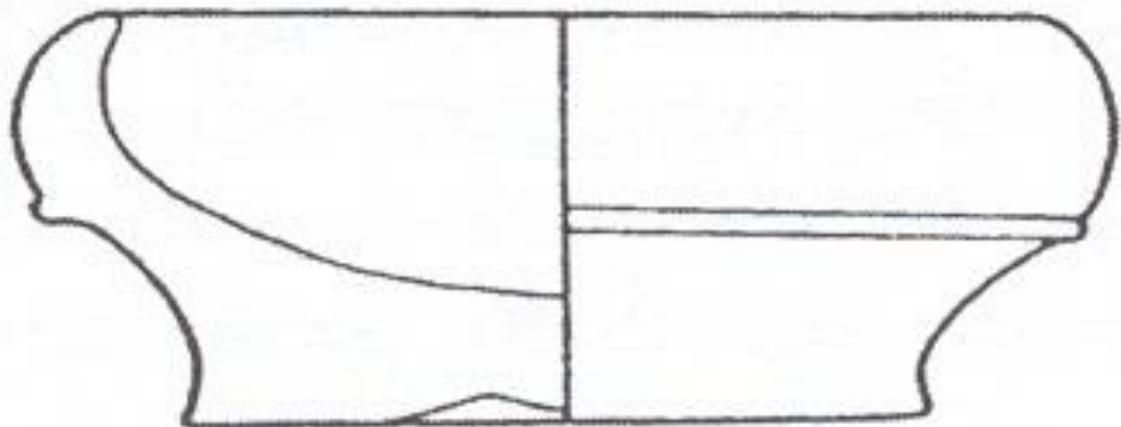


«Queste categorie di nomi divini sono la prova di un pantheon stratificato, formato su base originariamente etrusca, presumibilmente durante il periodo di sviluppo degli insediamenti protourbani nel periodo protostorico. Il coinvolgimento delle genti dall'altra sponda del Tevere spiega le componenti italiche del pantheon. Il contatto duraturo con la cultura greca dal periodo coloniale fino all'età ellenistica ha causato un costante inserimento di figure e nomi greci.»

**D. Maras**, Religion, in *Etruscology*, 2017



AMM



ma

L'esigenza di utilizzare per almeno due secoli due teonimi differenti (seppur parzialmente sovrapponibili) nello stesso santuario è indice di una «diversità» nella caratterizzazione della divinità ancora percepita nell'ambiente religioso della Pontecagnano di fine IV- inizio III secolo a.C.



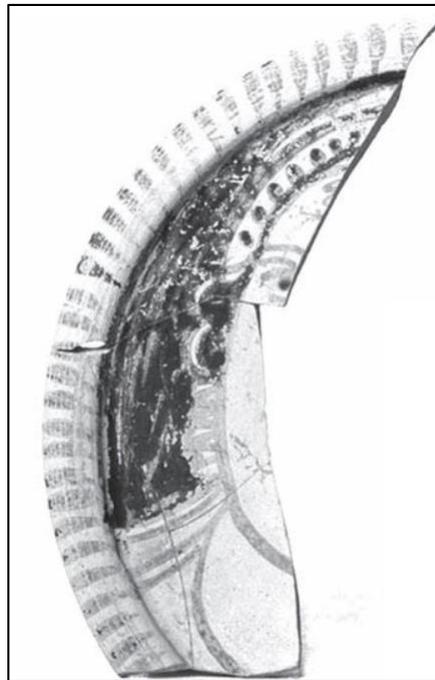
Il rilievo attribuito al piatto e la deposizione enfatica della coppia di teste (una delle quali femminile) nel «mundus» lasciano intravedere, accanto alla divinità maschile una componente femminile.



23 Pesì da telaio nell' oikos di Via Verdi

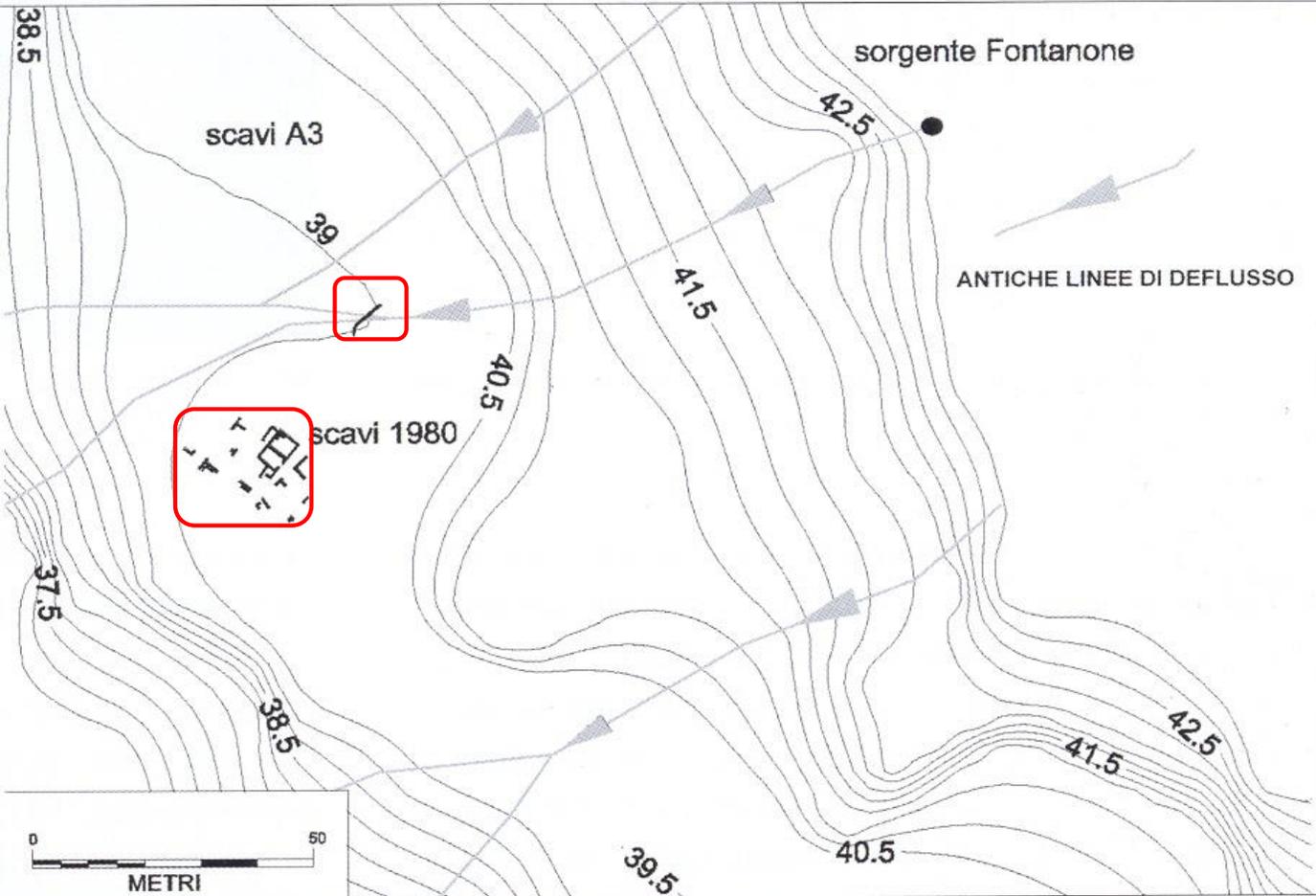
Coppia di teste, di cui una femminile, nel «mundus»

Piatto con ritratto femminile nel pozzo 2

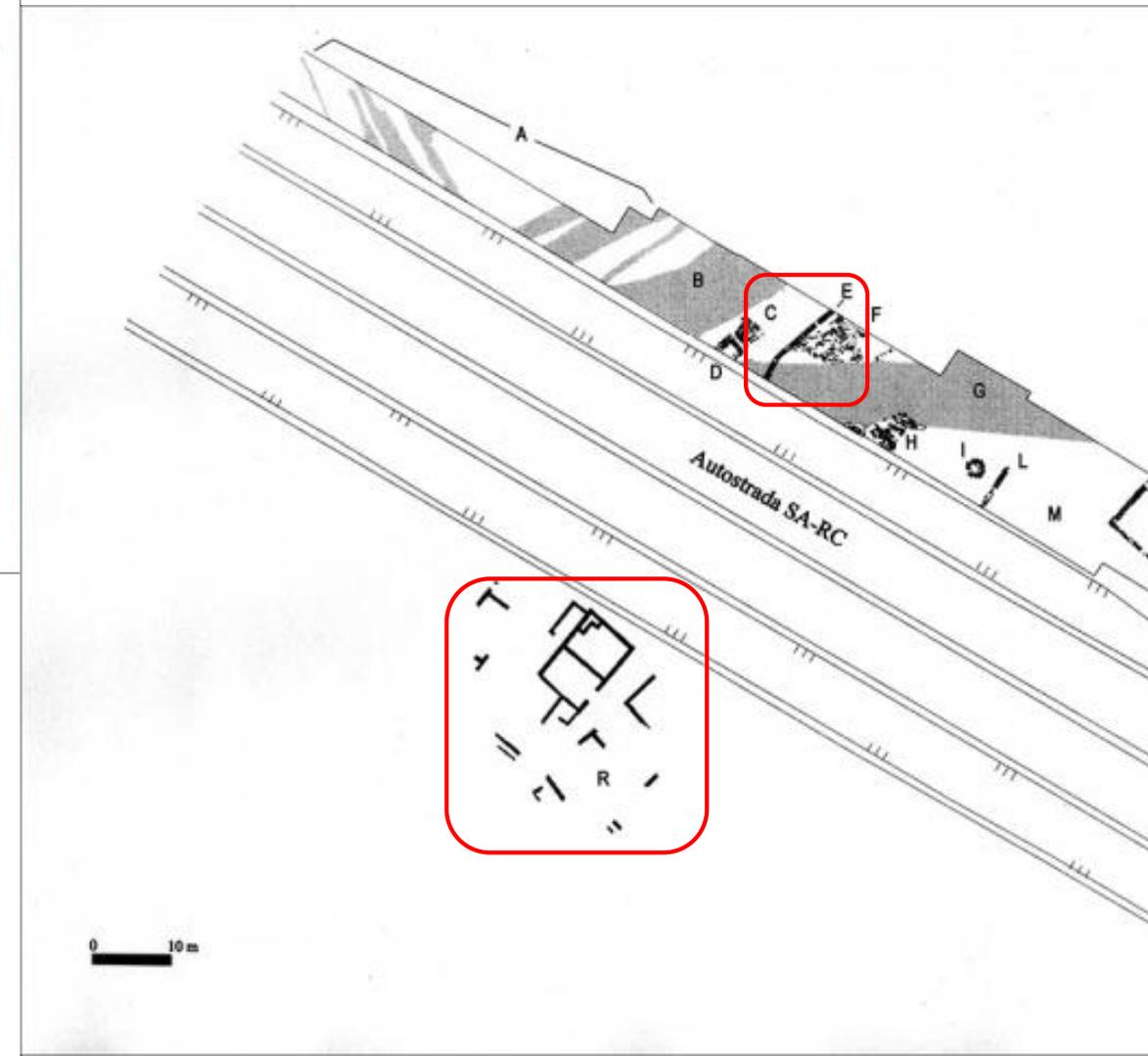


**COPPIA DI DIVINITA'?**

**Dis Pater e Proserpina?**



Località «Pastini»



Ai margini del plateau dell'abitato, ma in posizione topograficamente distinta rispetto a esso, vi è un santuario connesso a una figura femminile.



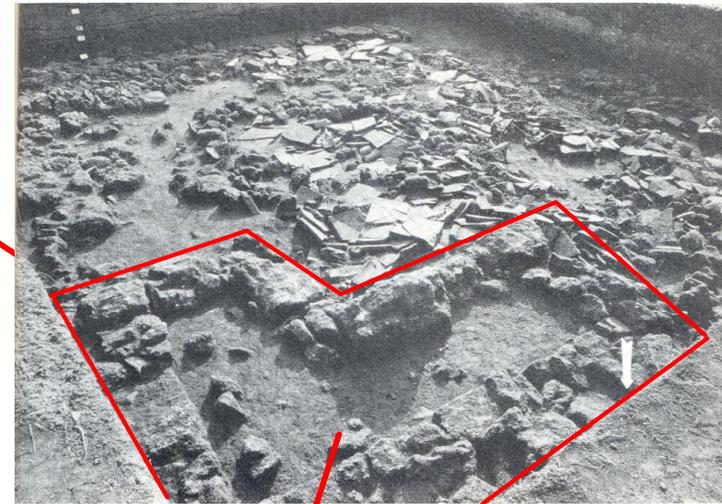
Settore meridionale indagato  
nelle campagne di scavo del:

- 1975
- 1981-83
- 1986-87



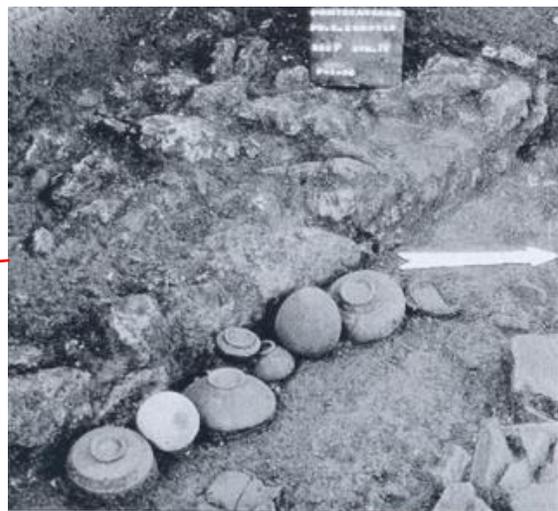
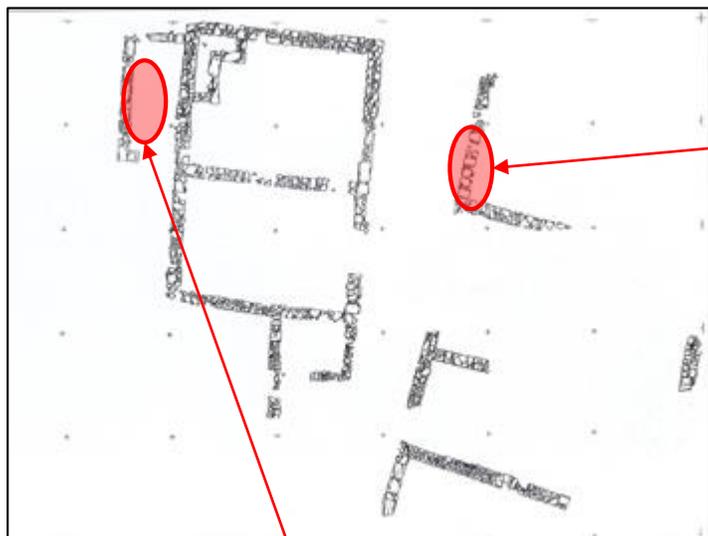
Dai materiali del crollo si può ipotizzare che:

Pavimenti in terra battuta, alzati in muratura intonacati e coperture pesanti, a doppio spiovente con tegole piatte e bordo rialzato e coppi semicircolari\pentagonali.



Struttura a L interpretata come base di una scala che potrebbe indiziare la presenza di un piano sovraelevato.

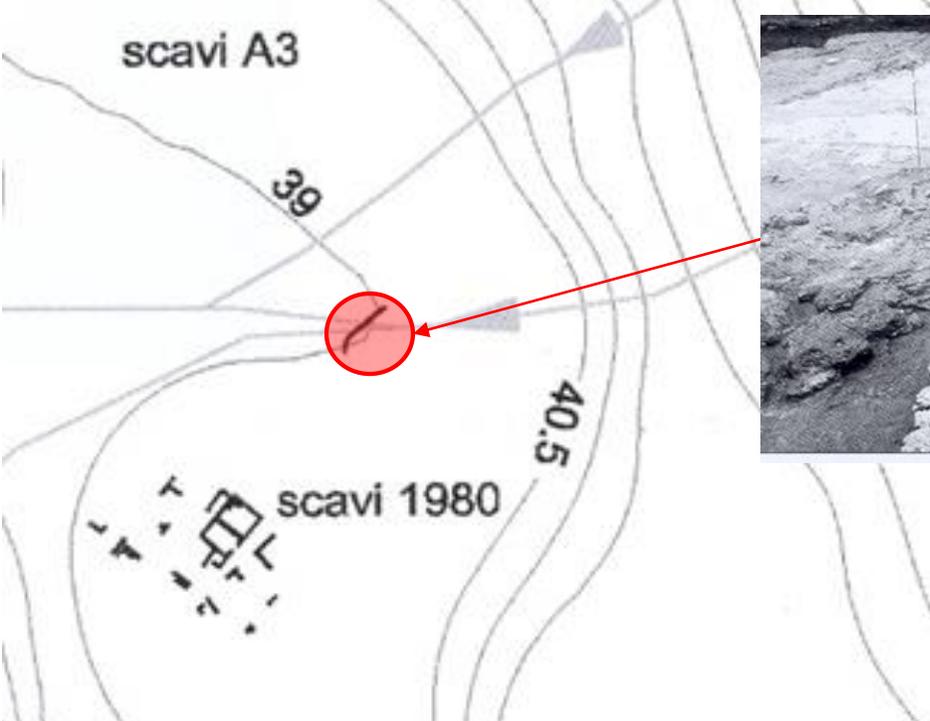
# Regime delle offerte profondamente diverso rispetto al santuario «poliadico» di Apollo



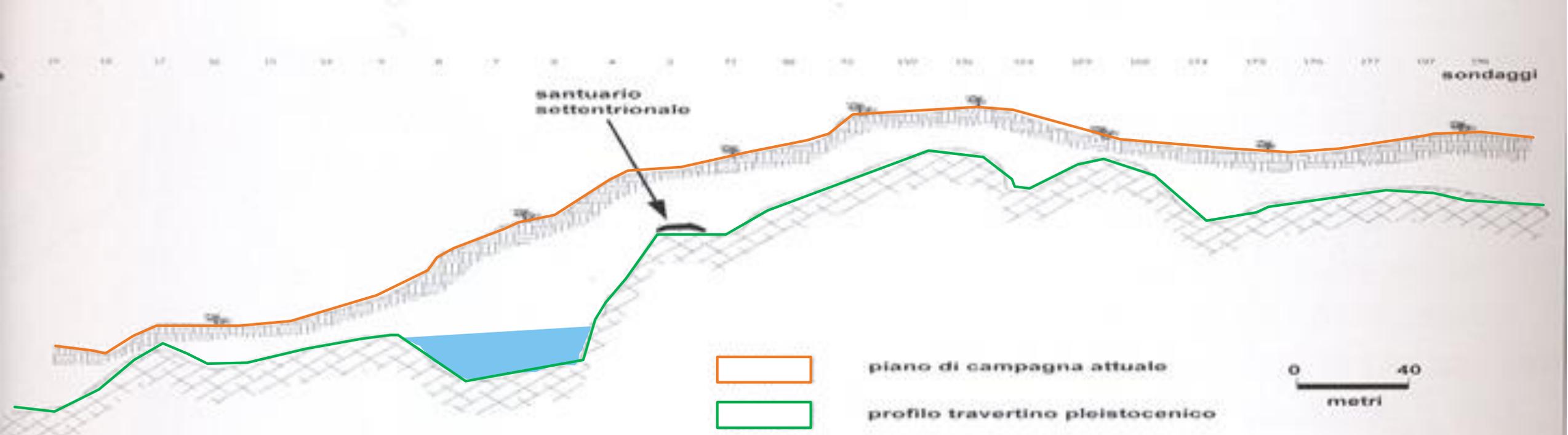
Ingente offerta di Aes rude

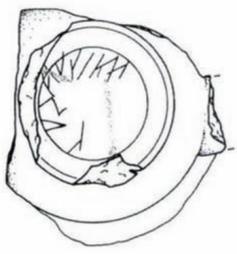
Presenza di Aes signatum «a ramo secco»



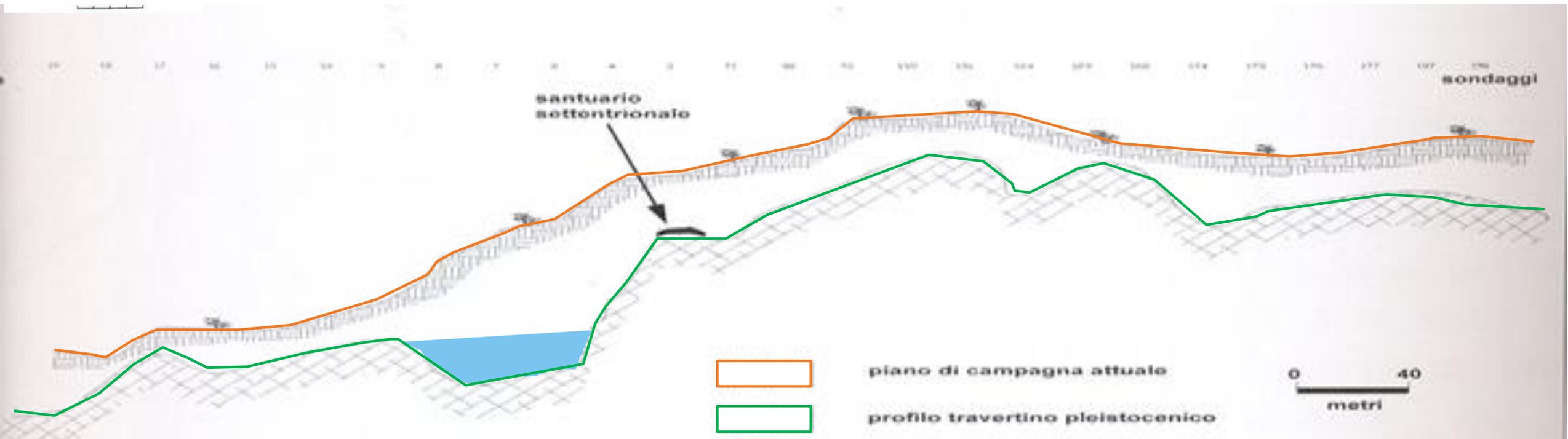
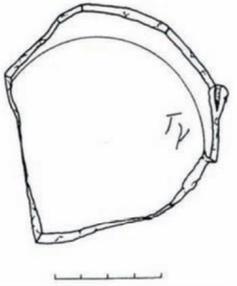
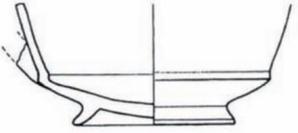


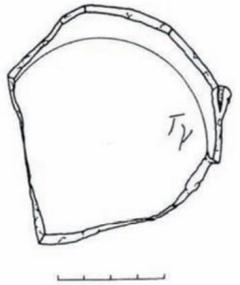
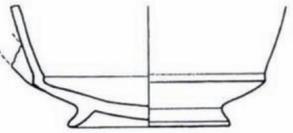
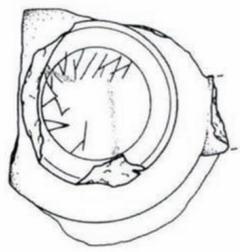
Il santuario sorge su un terrazzo inciso da corsi d'acqua, in un paesaggio di cui si preserva la cornice naturale in quanto componente essenziale del culto.





# *mi luasul*

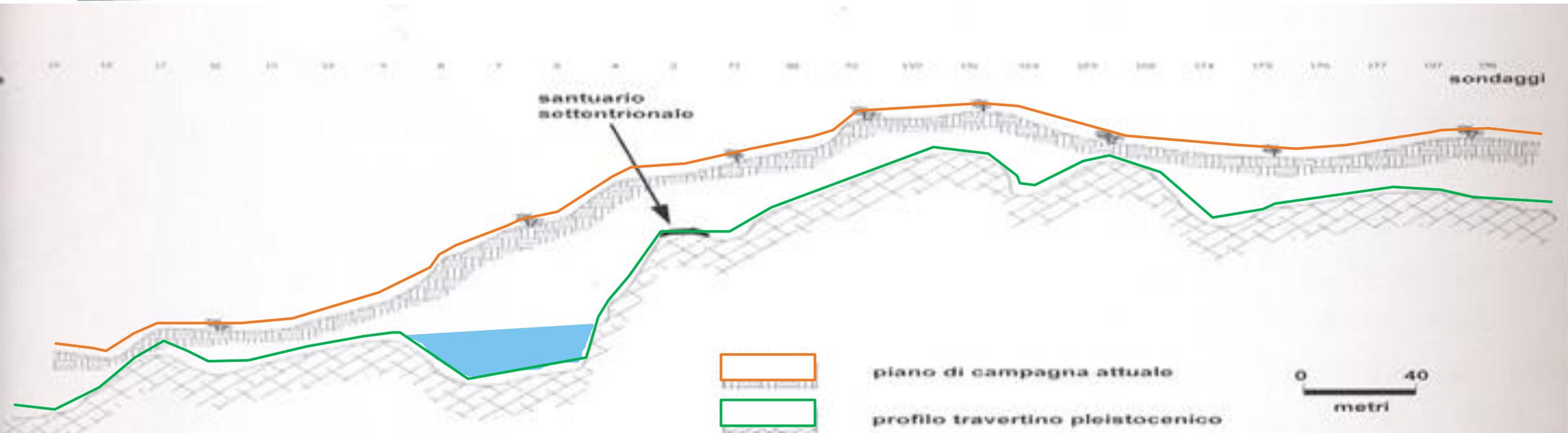


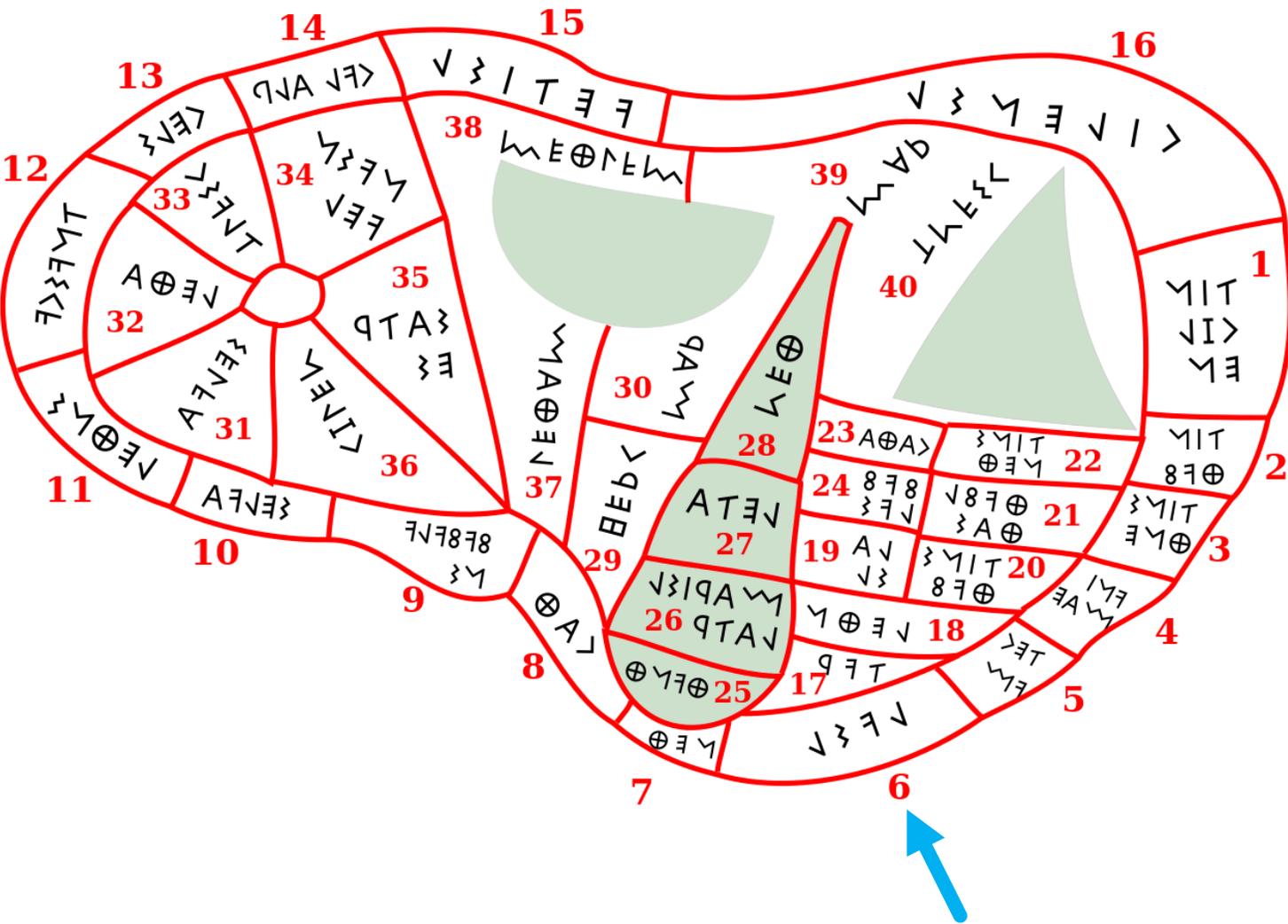


# *mi luasul*

Maggiani associa Luas a **Lynsa Silvestris** sulle indicazioni di Marziano Capella. Ipotesi corroborata dall'ambiente liminare e selvaggio della sua posizione (Introduzione all'Etruscologia, 2012).

Cerchiai sostiene che in questa prospettiva, considerata l'incidenza rivestita dalla presenza delle acque, acquista una specifica pertinenza la dedica a Luas se si ricorda che, nella cosmologia del **Fegato di Piacenza**, la divinità ricorre nella regione pertinente alla sfera di Nethuns. (La città etrusca e il sacro, 2017)

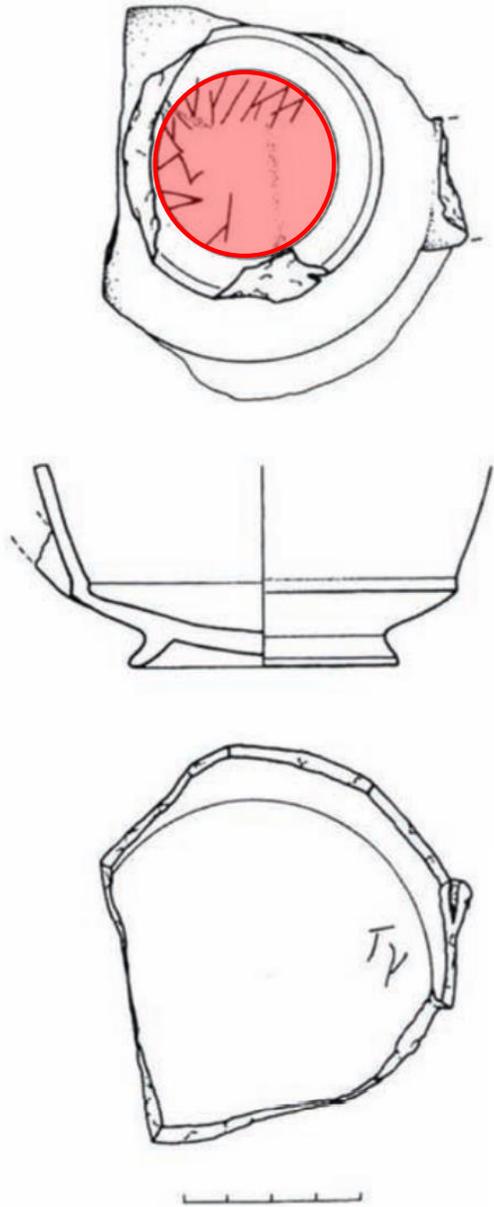




- 1 TIN(S) CILEN(SL)
- 2 TIN(S) ΘVF(LΘAS)
- 3 TINS Θ(VFLΘAS)
- NE(ΘUNSL)
- 4 UNI(AL) MAE(S)
- 5 TECVM(-)
- 6 **LVSL**
- 7 NEO(UNSL)
- 8 CAΘ(AS)
- 9 FUFLUNS(L)
- 10 SELVA(NSL)
- 11 LEΘNS(L)
- 12 TLUSCV
- 13 CELS
- 14 CVL(SANS�) ALP(NU-)
- 15 VETISL
- 16 CILENSL
- 17 TUR(NS)
- 18 LEΘN(SL)
- 19 LASL
- 20 TINS VF(LΘAS)
- 21 ΘVFLOAS
- 22 TINS Θ(VFLΘAS)
- NEΘ(UNSL)
- 23 CAΘA(S)
- 24 FUFLU(N)S(L)
- 25 TVNΘ(LES)
- 26 MARISL
- LAR(ANS) «
- 27 LETA(MSL)
- 28 NEO(UNSL)
- 29 HERC(LES)
- 30 MARI(SL)
- 31 SELVA(NSL)
- 32 LEΘA(MSL)
- 33 TLUSC(V-)
- 34 LVSL
- VELX(ANAS)
- 35 SAT(U)R(N)ES
- 36 CILEN(SL)
- 37 LEΘAM(SL)
- 38 METLVMΘ
- 39 MAR(ISL)
- 40 TLUSC(V-)



La divinità è menzionata anche nel **Liber Linteus** con il teonimo **LUSA**, nel quale è la titolare di un sacrificio animale di carattere ctonio.



# DER KLEINE PAULY

LEXIKON DER ANTIKE

AUF DER GRUNDLAGE

VON PAULY'S REALENCYCLOPÄDIE

DER CLASSISCHEN ALTERTUMSWISSENSCHAFT

UNTER MITWIRKUNG ZAHLREICHER FACHGELEHRTER

BEARBEITET UND HERAUSGEGEBEN VON

*KONRAT ZIEGLER*

*UND WALTHER SONTHEIMER*

ERSTER BAND

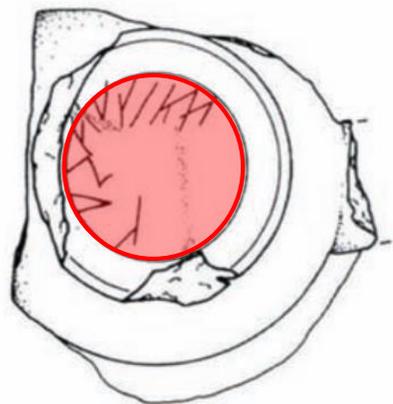
*Aachen bis Dichalkon*



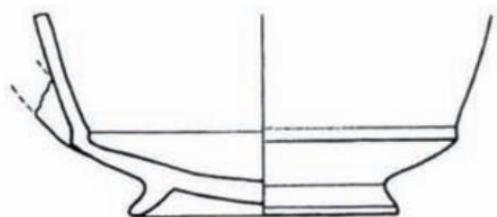
ALFRED DRUCKENMÜLLER VERLAG IN STUTT GART

MCMLXIV

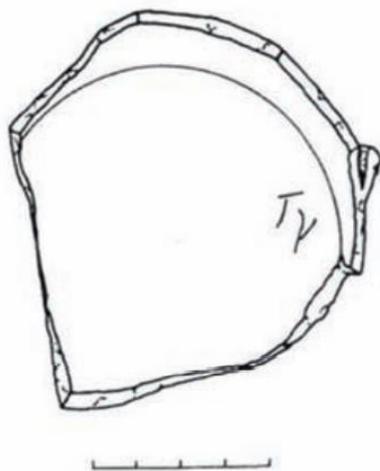
**S.V. LUA (MATER)**



Console **Gaio Plauzio** (341 a.C.) contro Volsci e Privernati di Anzio

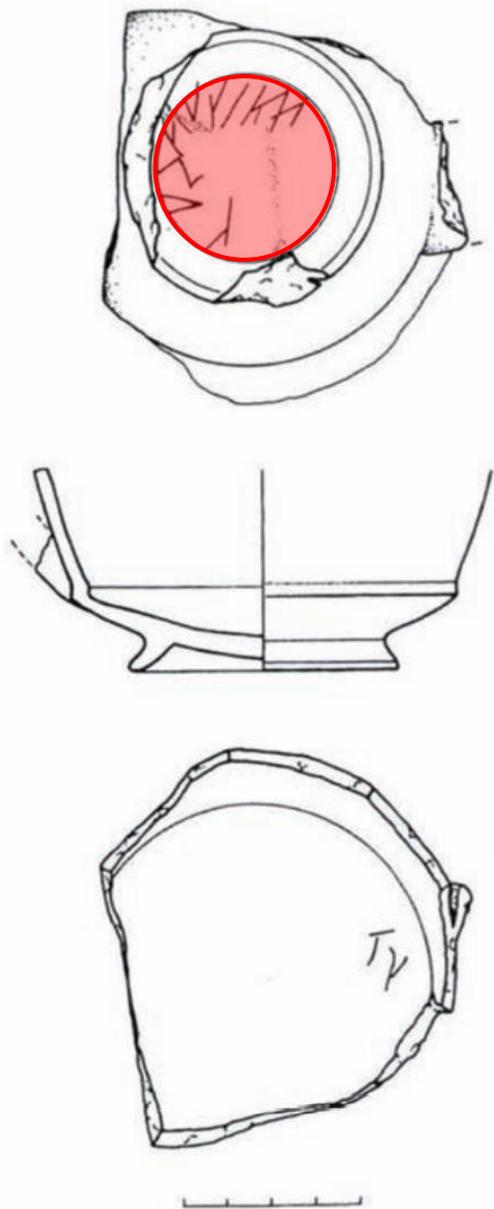


«Armorum magna vis cum inter caesa hostium corpora tum in castris inuenta est. Ea Luae Matri dare se consul dixit finesque hostium usque ad oram maritimam est depopulatus.»



«Una grande quantità di armi fu rinvenuta, non solo tra i corpi dei caduti ma anche nell'accampamento nemico. Dopo aver promesso di consegnare quelle spoglie alla Madre Lua, il console devastò il territorio nemico fino alla costa.»

**Tito Livio**, *Ab Urbe Condita*, VIII, 1, 6

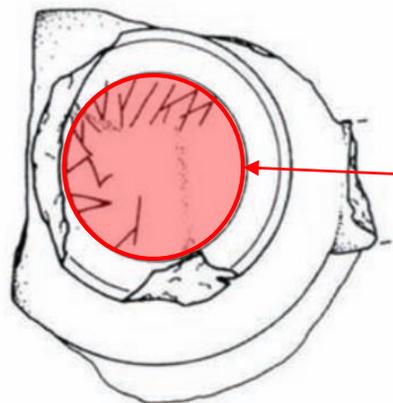


**Paolo Emilio** dopo la vittoria alla battaglia di Pidna (168 a.C.) su **Re Perseo** di Macedonia.

«Dito ludicro [omnis generis] clupeisque aereis in naues inpositis cetera omnis generis arma cumulata <in> ingentem aceruum, precatus Martem, Mineruam Luamque matrem et ceteros deos, quibus spolia hostium dicare ius fasque est, ipse imperator face subdita succendit.»

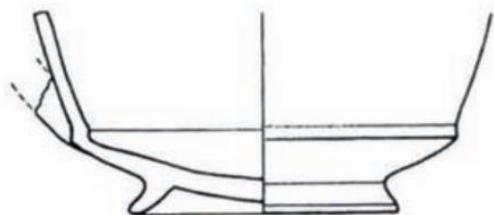
«Celebrata ogni sorta di giochi e caricati sulle navi gli scudi di bronzo, tutte le altre armi di qualunque specie, ammontate in un gran cumulo, avendo pregato Marte, Minerva e la madre Lua e gli altri dei ai quali è diritto e costume il consegnare le spoglie dei nemici, il generale le bruciò sottoponendovi con le proprie mani una fiaccola accesa.»

**Tito Livio**, *Ab Urbe Condita*, XLV, 33, 1-2

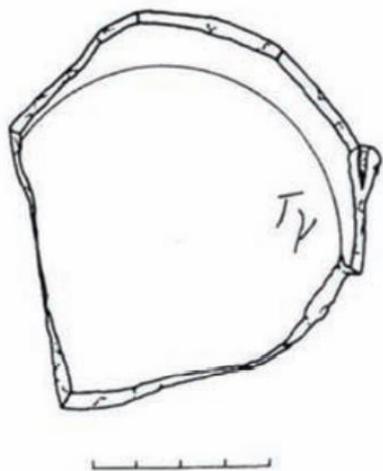


## «mi luasul»

«Sic ex diversis verbis multa facta in declinando inveniuntur eadem, ut cum dico ab Saturni Lua Luam, et ab solvendo luo luam.»



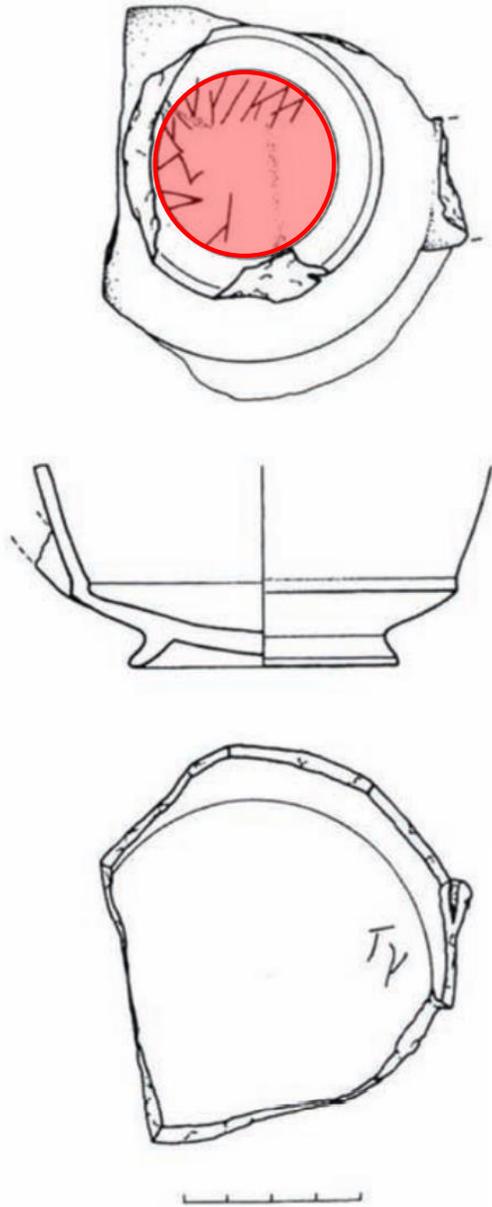
«Così molte parole che si formano dalla declinazione di parole diverse risultano essere uguali, come quando uso l'accusativo luam da Lua di Saturno e da luo (sciolgo) con luam faccio il futuro.»



**Varrone**, *De lingua latina*, VIII, 36

**Etimologia:** In latino **LUO** è sciogliere, decomporre, liquefare.

# Herbert Jennings Rose



Considera Lua come una divinità agricola della semina visto il presunto rapporto con Saturno nel passo di Varrone.

H. J. Rose, *Primitive Culture in Italy*, 1926

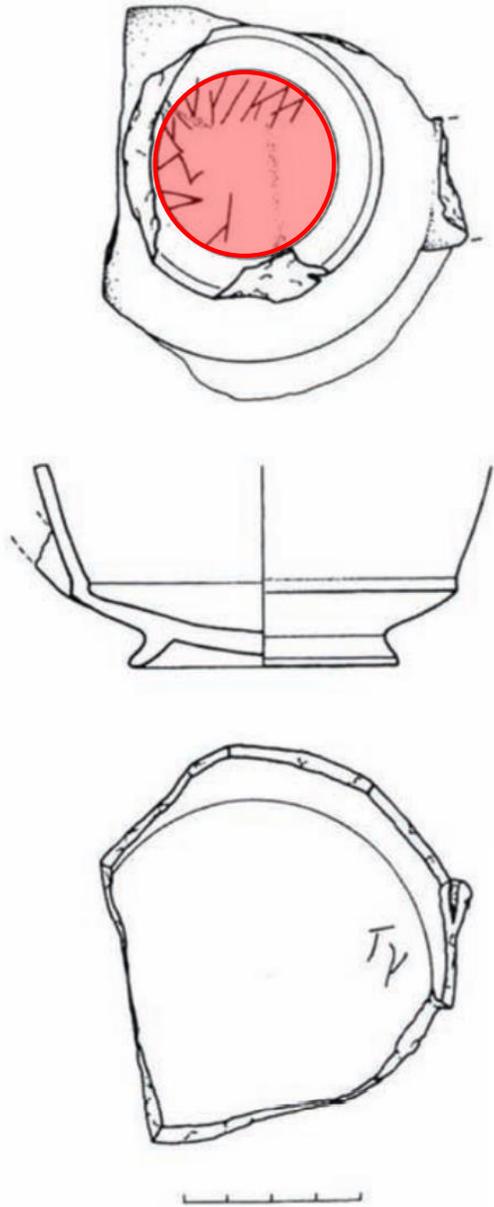
# Georges Dumézil

Per lui H.J. Rose «forza» l'attribuzione.

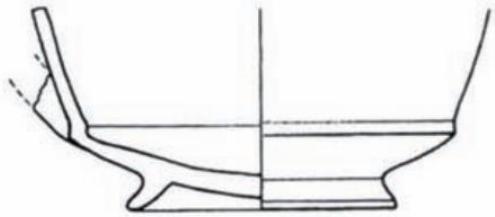
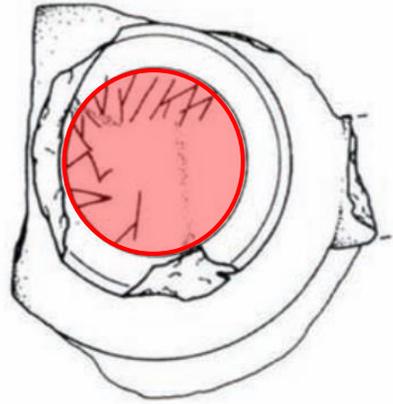
Più pregnante l'analisi etimologica e la vicinanza semantica a *luere*=sciogliere; dea utile alla conservazione dell'ordine tramite la distruzione del sacrificio (episodio armi in Livio).

Nella ricerca comparata delle religioni indoeuropee avvicina Lua a Nirrti, dea vedica dell'ordine e della distruzione.

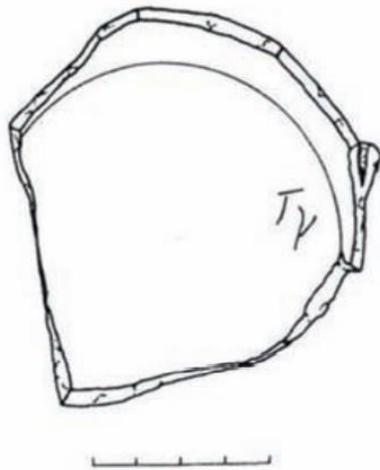
**G. Dumézil**, *La Religione Romana Arcaica*, 1977; **G. Dumézil**, *Gli dei sovrani degli indoeuropei*, 1985.



# Salomon Reinach



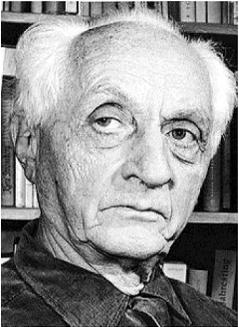
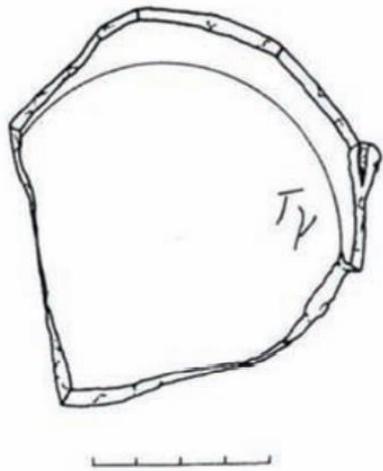
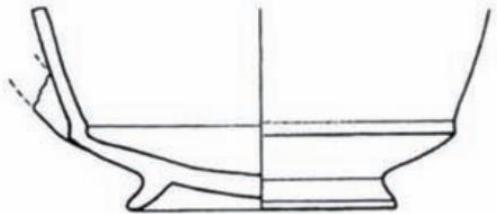
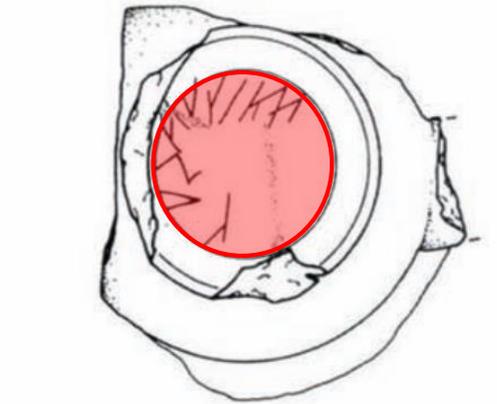
Dedicare a Lua significa soltanto sciogliere, distruggere (sciogliere col fuoco), sacrificare.



**S. Reinach**, *Cultes, mythes et religions*, 1906



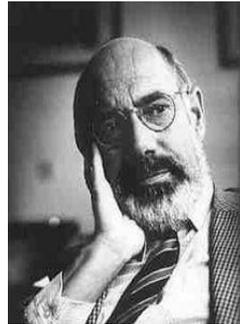
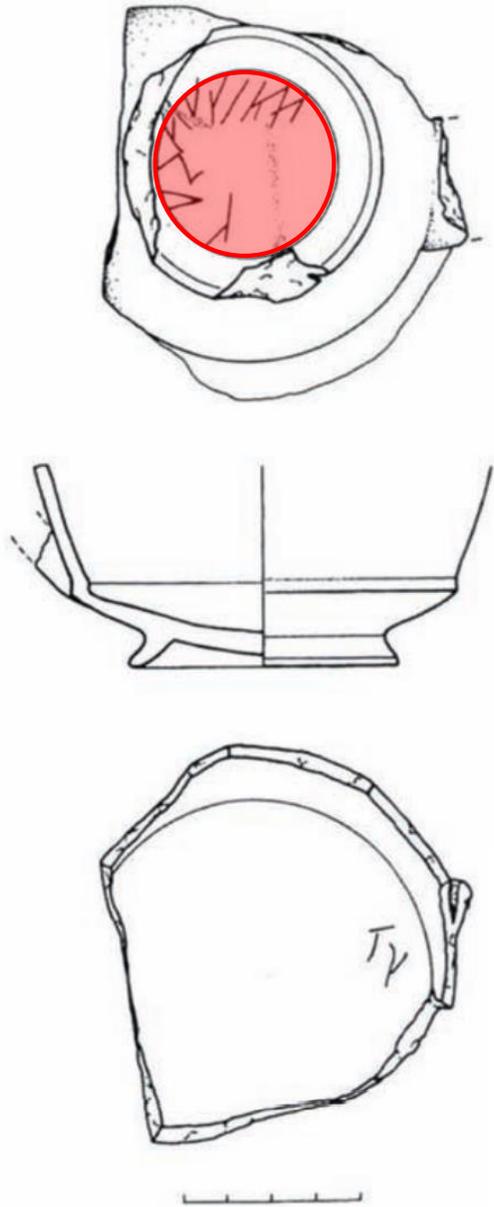
# Kàroly Kerényi Franz Altheim



In senso etimologico collegano la divinità a **lues**=peste.

**F. Altheim**, *Altitalische Gotternamen*, in *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* VIII, 1932; **K. Kerényi**, *Altitalische Gotterverbindungen*, in *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* IX, 1933.

# Henk Vernsel



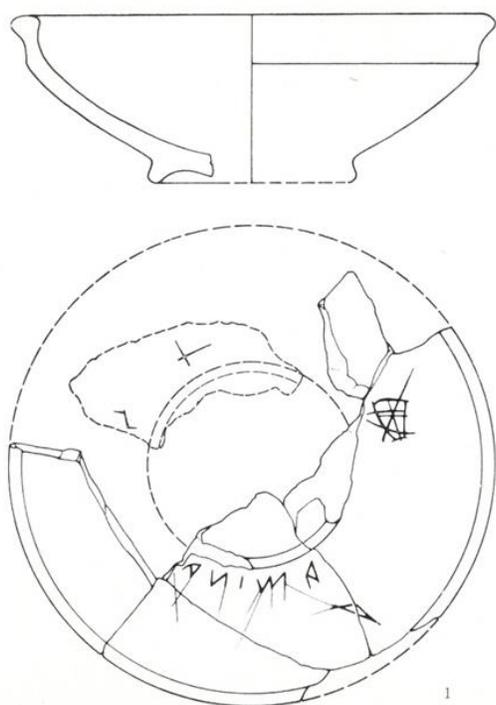
«Lo studioso valorizza il rapporto, ugualmente riferito dalla tradizione, tra il teonimo **Lua** e la radice **lu-** del verbo **luo** nel senso soprattutto di «to make loose, to set free, to liberate», applicato alla sfera alimentare delle riserve immagazzinate e accessibili al consumo. Nel caso di Pontecagnano, questa correlazione diviene significativa anche in una prospettiva complementare, se si ricorda che nel santuario la dedica di ceppi in ferro lascia trapelare il funzionamento di pratiche di **manomissione**»

in **L. Cerchiali**, Pontecagnano nel quadro generale del mondo etrusco campano, 2017

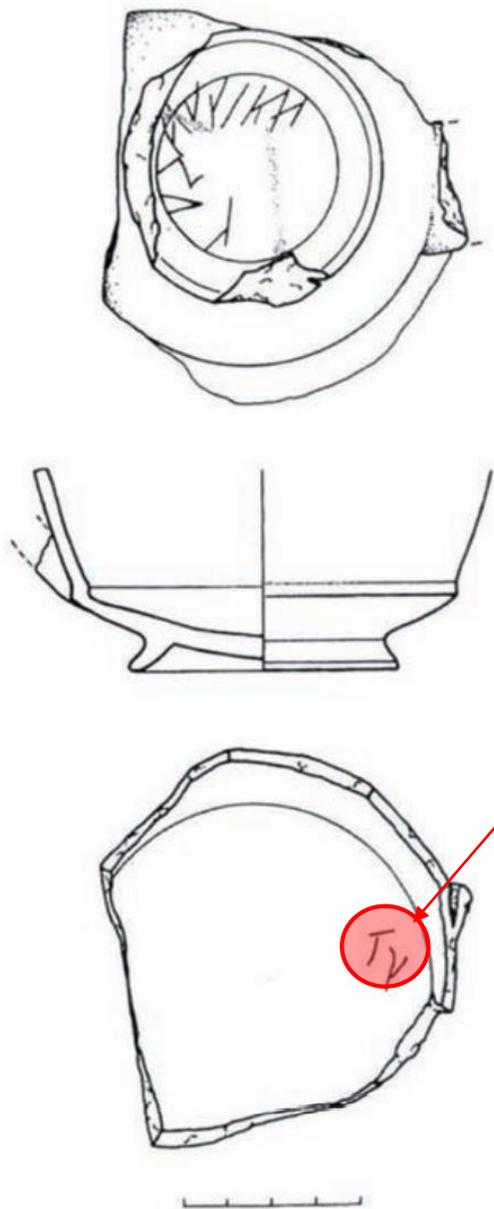


**H. S. Vernsel**, *Transition and Reversal in Myth and Ritual*, 1994

All'aggregazione di gruppi esterni alla città può riferirsi l'iscrizione **AMINA**, nome al quale si può connettere quello degli **AMINEI**, gli oligarchi di Amina autori della dedica di un disco d'argento a Hera a Poseidonia.



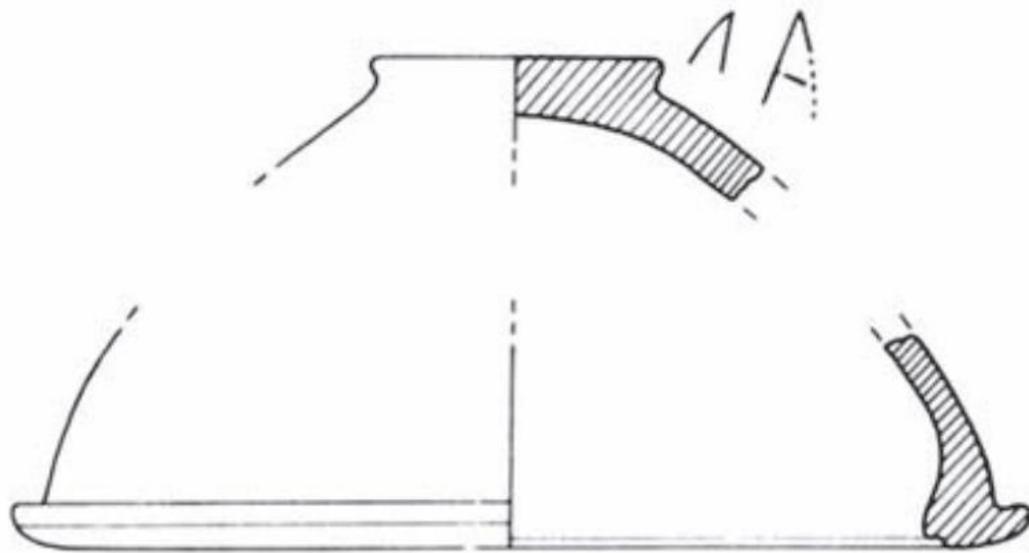
**G. Bailo Modesti**, 'Lo scavo nell'abitato antico di Pontecagnano e la coppa con l'iscrizione AMINA', in *AIONArchStAnt*6, 1984



**G. Colonna** propone di sciogliere il «tu» in *Tuthina* \ Comunità rurale

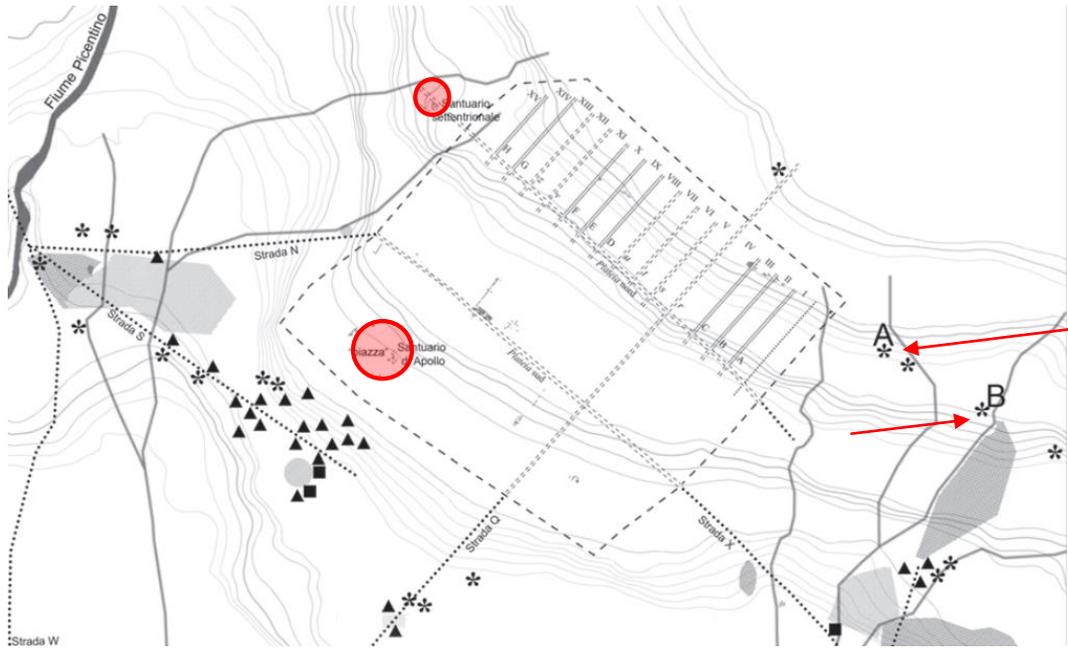
**R. Cantilena** connette un tesoretto di monete magnogreche d'argento (fine V a.C.) ritrovate nei pressi del santuario alla dedica di un mercenario «straniero», avvalorando la tesi di un santuario adatto sia alla tesaurizzazione che finalizzato a **pratiche di integrazione delle popolazioni periurbane.**

**R. Cantilena**, *Un gruzzolo di monete da Pontecagnano: l'offerta votiva di un mercenario?*, 2008

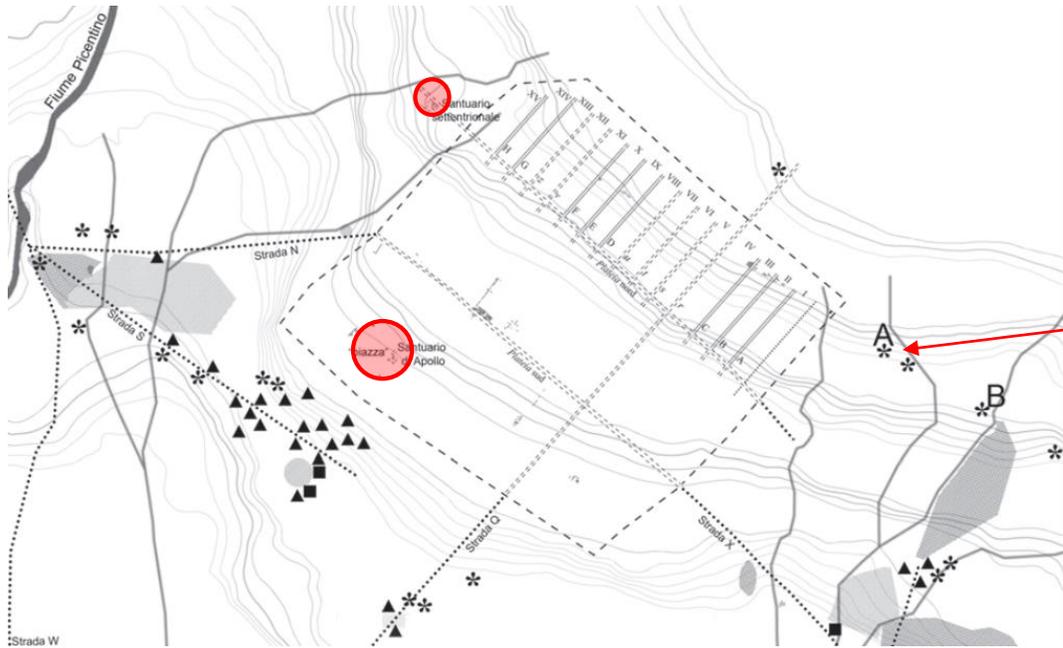


In uno scarico con  
due crateri e varie  
*oinochoai*.

**- DIVINITA' MASCHILE  
LEGATA IN QUALCHE  
MODO AL CONSUMO  
DEL VINO?  
(L.Cerchiai)**



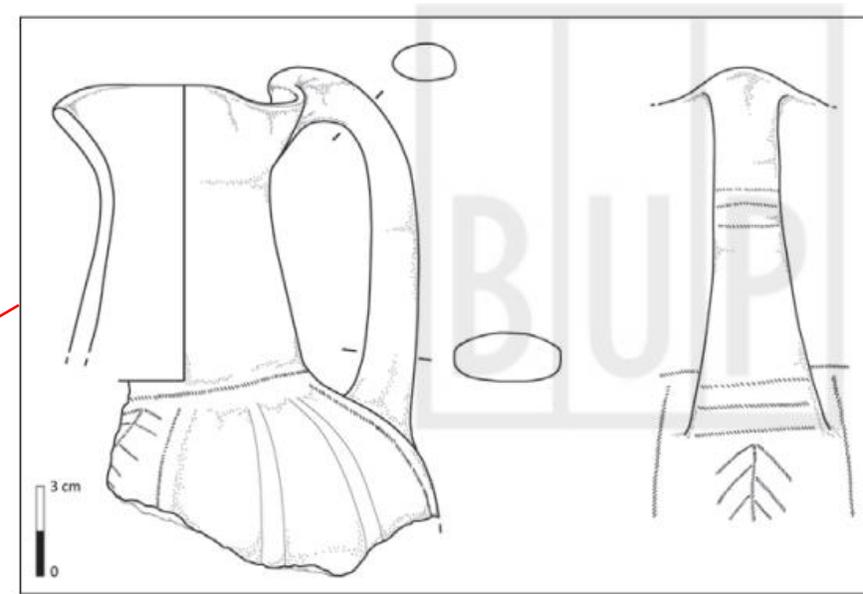
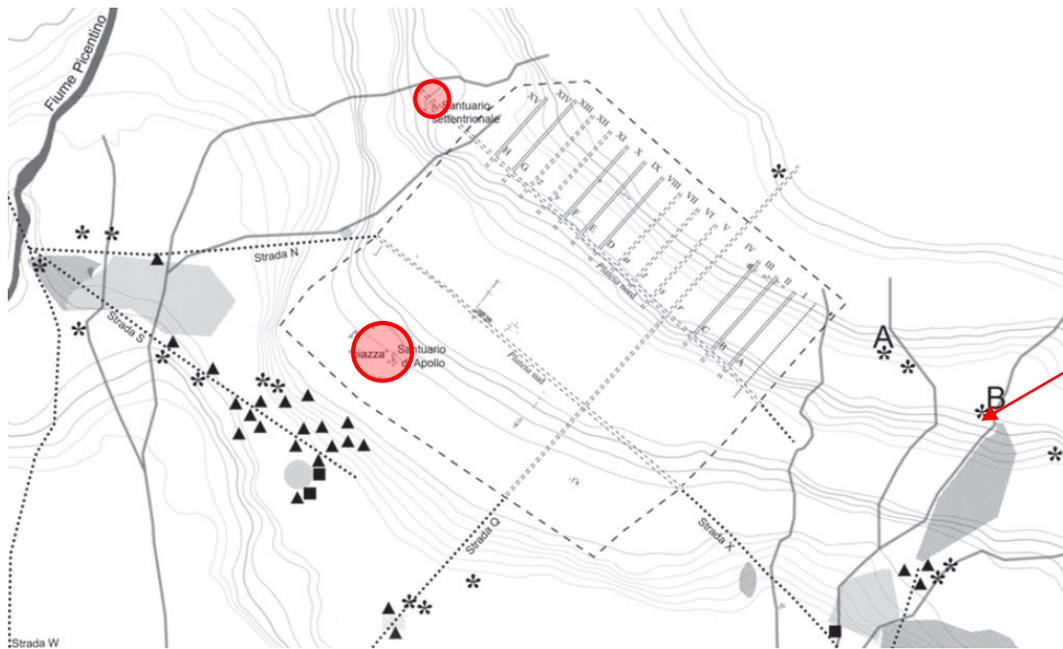
Significativa la prossimità ai corsi d'acqua



Cuspide di lancia

Datata tra la seconda metà del V e il IV secolo a.C., l'azione rituale appare isolata, significativo il fatto che non dia luogo a successive reiterazioni dell'offerta.



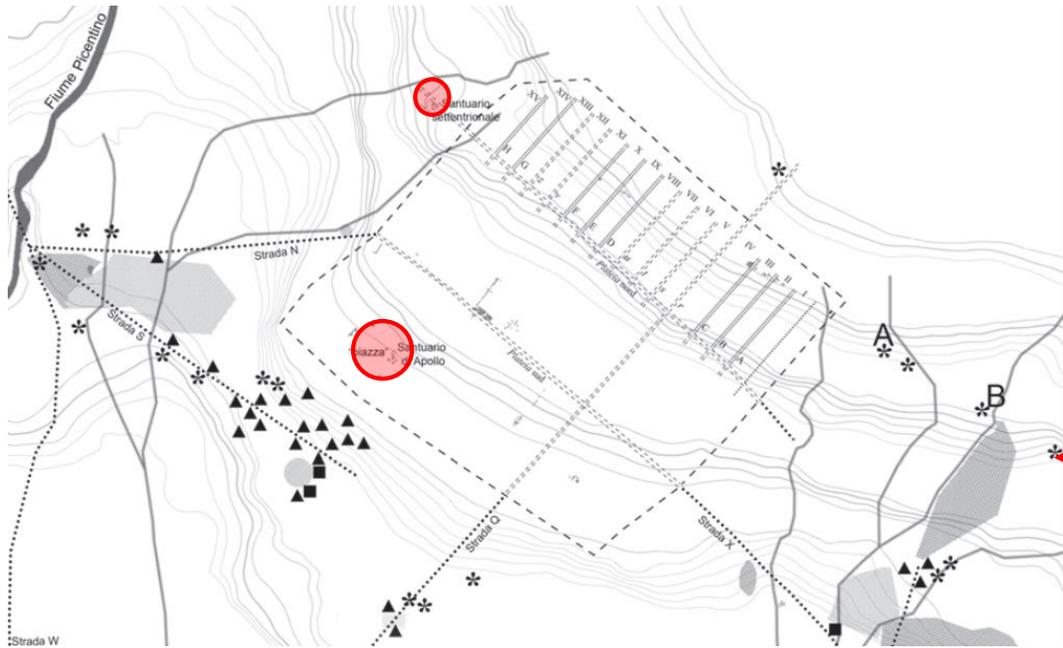


- Zona circondata da alberi (riscontrate buche di radici nei livelli di VII secolo a.C.).

- Concentrazione di materiali di VII-VI secolo a.C.

**C. Pellegrino:** «Frequentazione connessa al bacino fluviale, forse in rapporto a una forma di culto connessa al corso d'acqua».

Sull'altra sponda il limite di una delle necropoli della **Prima Età del Ferro**. Corso d'acqua il limite tra spazio dei vivi e spazio dei morti.



Frammento di un'antefissa «a palmetta rovescia» databile al terzo quarto del VI secolo a.C.



Indica la presenza nelle vicinanze di uno o più sacelli.

Materiali di VII e la presenza di sacelli di fine VI testimoniano una frequentazione a carattere culturale del corso d'acqua di lungo periodo.



# GLI ANTICHI POPOLI DELLA CAMPANIA

Archeologia e storia

Luca Cerchiai



Carocci

## Fana, templa, delubra *Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica (FTD)*

2

REGIO I  
Avella, Atripalda, Salerno

a cura di  
Teresa Cinquantaquattro e Gabriella Pescatori



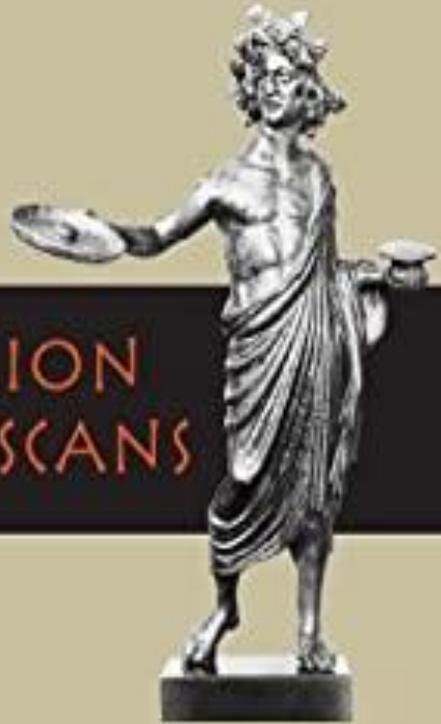
## PONTECAGNANO

I.1. Città e campagna nell'Agro Picentino  
(Gli scavi dell'autostrada 2001-2006)

Carmine Pellegrino e Amedeo Rossi



Fisciano 2011



# THE RELIGION OF THE ETRUSCANS

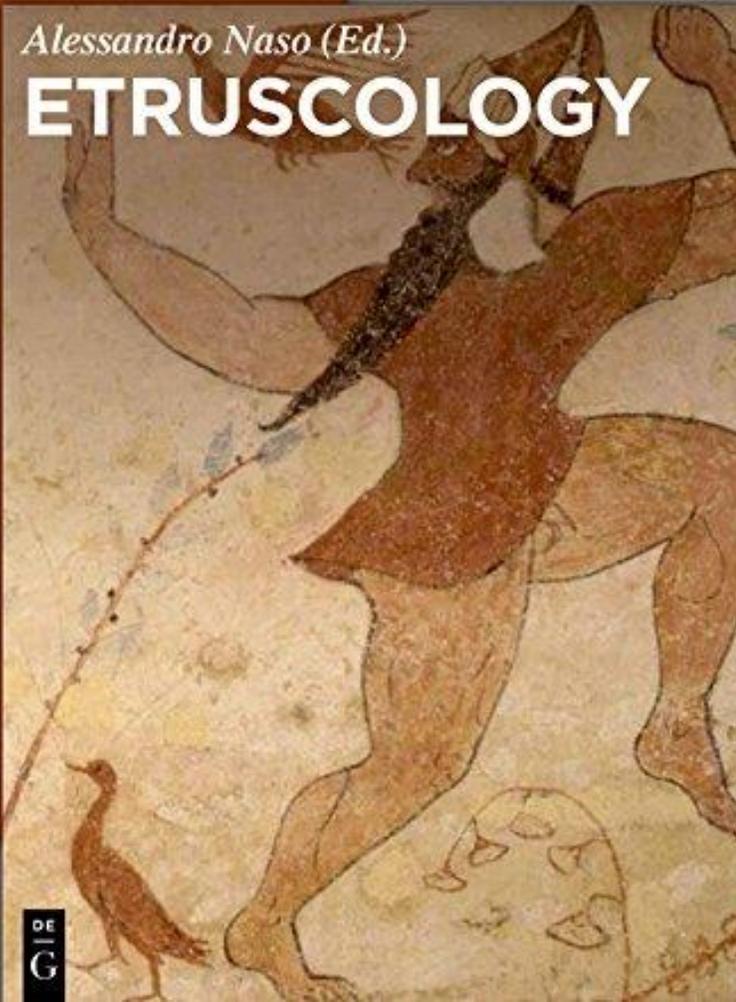
EDITED BY Nancy Thomson de Grunwald AND Ertha Sironi

DE GRUYTER

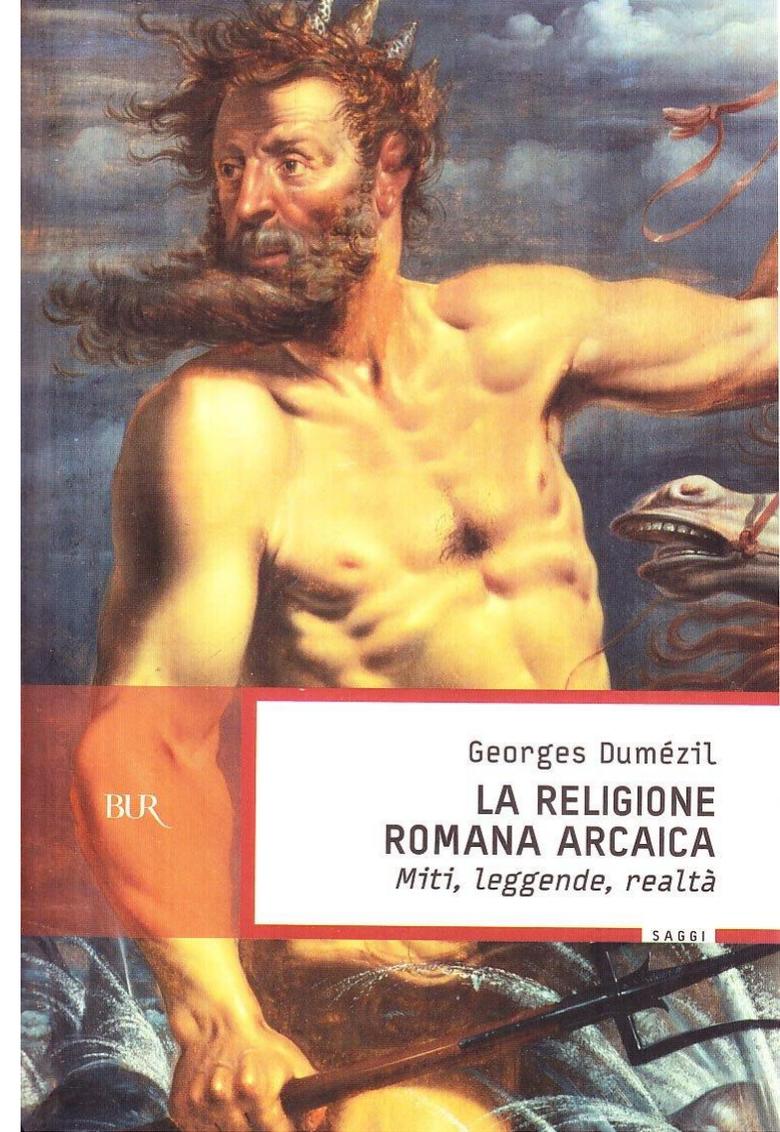
REFERENCE

Alessandro Naso (Ed.)

# ETRUSCOLOGY



CIP



BUR

Georges Dumézil  
**LA RELIGIONE  
ROMANA ARCAICA**  
*Miti, leggende, realtà*

SAGGI



Grazie per  
l'attenzione